



Fuori ^{dal} Comune



postazONE
contact
AUTORIZZAZIONE NR.
NE/TN0124/2011
Posteitaliane

LA CASA DI TUTTI

Porta a porta spinto



pag.
6

Parco di Pedersano



pag.
9

Nuova Biblioteca



pag.
15



Foto copertina e quarta di copertina:
Inaugurazione nuovo Municipio

CHIUSO IN REDAZIONE IL 9 DICEMBRE 2013

**Registrazione Tribunale di Trento n° 203
R. Periodici del 11/12/1995**

Periodico semestrale del
Comune di Villa Lagarina
Anno II - n. 4 Dicembre 2013

Direttore responsabile
Mattia Frizzera

Redazione
redazione@comune.villalagarina.tn.it

**Giacomo Bonazza
Giuseppe Michelin
Marco Vender
Alberto Zandonati**

Hanno collaborato

**Roberto Adami
Egon Angeli
Antonella Baldini
Romina Baroni
Serena Giordani
Alessio Manica
Marco Manica
Umberto Zandonai**

**L'Amministrazione comunale e la Redazione
augurano serene festività**

**Fuori dal Comune
è anche su**

www.comune.villalagarina.tn.it

Progetto grafico

**OGP Srl Marketing e Comunicazione
www.ogp.it**



COMUNE DI VILLA LAGARINA
Piazzetta E. Scrinzi 3, 38060 Villa Lagarina (TN)
Centralino: 0464 494222 - Fax: 0464 494217
Email: info@comune.villalagarina.tn.it
PEC: segreteria.villalagarina@legalmail.it



DENTRO AL COMUNE

Parola al Sindaco	1
Saluto alla Comunità	2

PRIMO PIANO

Un nuovo Municipio di classe A+	3
Rifiuti: si passa al "porta a porta spinto"	6

ATTUALITÀ

Vill@ Lagarin@ wi-fi, navigare gratuitamente in rete	7
Scuola media Anna Frank, l'iter estivo del cantiere	8
Nasce il parco urbano di Pedersano	9

SOCIETÀ

Terremoto Emilia 2012: Villa Lagarina non dimentica	12
"Dal Barba" riapre con tanti nuovi progetti	14

CULTURA

La biblioteca comunale trasloca in piazzetta Scrinzi	15
La cultura è il centro dello sviluppo	16
Una via, un volto (Castellano)	18

ASSOCIAZIONI

Fare festa ricordando un amico	20
Social Catena: impegno, solidarietà, amicizia e divertimento	21
Festa per i 50 anni degli alpini di Castellano	22
Alpini di Villa Lagarina, 45 anni a servizio della comunità	23

GIOVANI

Piano 2014: nuovi ragazzi nelle politiche giovanili	24
---	----

AMBIENTE

Piano agricolo e antiche colture per un nuovo futuro	25
Rete di Riserve: coniugare l'ecologia con l'economia	26
Coltivare il bosco è segno di civiltà e di vita	28

PARTITI

Villa Lagarina Insieme	29
Vivere Villa Lagarina	30
Comunità Attiva	31

DAL MUNICIPIO

Giunta	32
Consiglio comunale	33

Parola al Sindaco



Romina Baroni, sindaco

Dal 12 novembre ho assunto il ruolo di sindaco "facente funzioni" e in questa veste guiderò l'amministrazione fino alla tornata elettorale della primavera 2014. Un impegno che assumo con responsabilità e con la consapevolezza che in questi mesi l'attività amministrativa sarà più piena che mai, considerati i molti temi sul tappeto che saranno chiusi, proseguiti o avviati. Nell'affrontare questi mesi la giunta rimarrà nella composizione attuale, senza nuovi in-

nesti, ed io assumerò gran parte delle competenze che erano di Alessio Manica. Una scelta politica che in ogni caso prefigura in parte la situazione futura dove, a seguito dell'ultima riforma legislativa, la nuova giunta sarà limitata a quattro componenti.

L'obiettivo che ci proponiamo è di consegnare alla comunità e all'amministrazione che verrà le ultime progettualità in sospeso: la seconda variante puntuale al piano regolatore, la variante dei centri storici, le linee guida del piano agricolo e dell'area montana, la progettazione del nuovo parco urbano di Pedersano, l'avvio della fase sperimentale della raccolta rifiuti porta a porta spinta, il centro servizi per gli anziani autosufficienti, la nuova biblioteca negli spazi dell'ex municipio e nel medesimo edificio anche il centro giovani e la sede degli alpini. Affrontiamo questi impegni con la serenità e la tranquillità che derivano dalla dimensione di collettivo che evidenziava il sindaco. Se

amministrare il territorio è un esercizio comunitario costruito da persone che si impegnano a diversi livelli, nel suo nuovo ruolo di consigliere provinciale Alessio Manica sarà una risorsa per questa comunità e per l'intera Vallagarina. Allo stesso tempo questa nuova fase apre una stimolante stagione per questa maggioranza che ne raccoglie l'eredità.

Mi prendo infine lo spazio per ringraziare Alessio Manica, come amministratore ma soprattutto come uomo. Con lui ho condiviso per quasi nove anni idee, responsabilità, decisioni, preoccupazioni e anche molte soddisfazioni. Il "gioco di squadra" in giunta, in maggioranza, con sostenitori, simpatizzanti e amici ci ha permesso di avere in lui un'anima forte, un leader carismatico ma al tempo stesso sensibile e sempre disponibile. Siamo certi che continuerà a lavorare al nostro fianco.

scrivalsindaco@comune.villalagarina.tn.it

A maggio si torna al voto

In seguito all'elezione alla carica di consigliere provinciale alle recenti elezioni del 27 ottobre, Alessio Manica ha rassegnato le proprie dimissioni da sindaco il 12 novembre 2013. Ne consegue che i cittadini di Villa Lagarina saranno chiamati nuovamente alle urne per designare il sindaco e il consiglio comunale di Villa Lagarina. Le elezioni amministrative si terranno presumibilmente a maggio 2014 e fino a quel momento

non vi saranno vuoti istituzionali: Giunta e Consiglio comunale proseguiranno infatti la loro attività e l'amministrazione sarà governata dalla vicesindaco Romina Baroni che svolgerà le funzioni di sindaco a pieno titolo. Come accade in questi casi, il nuovo esecutivo eletto nel 2014 rimarrà in carica sei anni anziché cinque, in modo da riallacciarsi con il resto dei comuni trentini alle prossime elezioni del 2020.

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Su www.comune.villalagarina.tn.it troverai: le retribuzioni lorde del segretario comunale e dei responsabili dei servizi; i compensi lordi percepiti da sindaco, vicesindaco, assessori, presidente del consiglio comunale; i gettoni percepiti dai consiglieri comunali; le spese di rappresentanza degli amministratori; il tasso di assenza dei dipendenti comunali; l'elenco degli incarichi di consulenza; il bilancio di esercizio previsionale e consuntivo; il bilancio sociale; il piano di prevenzione della corruzione.



Seguici anche su

www.facebook.com/ComuneVillaLagarina Rimani aggiornato, iscriviti a [VillaNews_in_dirett@](mailto:VillaNews_in_dirett@comune.villalagarina.tn.it) dalla home page del sito

Saluto alla comunità



Manica consegna la fascia di Primo cittadino alla neo sindaco

Care cittadine e cittadini, quello che segue non è il solito intervento d'apertura del nostro notiziario comunale, è il mio personale saluto a tutti voi. Lo scorso 27 ottobre ho avuto l'onore di essere eletto consigliere della Provincia autonoma di Trento. Conseguentemente il 12 novembre, così come previsto dalla legge, ho rassegnato le dimissioni dalla carica di sindaco. Un passaggio non facile, considerato il lungo percorso di amministratore di questa comunità durato quasi 14 anni. Un privilegio, un regalo della vita che mi ha arricchito e mi ha permesso di contribuire fattivamente alla crescita e al benessere di questa comunità. Ora che non sono più sindaco capisco meglio la forza di quella carica e quanto sia radicata nella comunità.

Ho svolto l'incarico di sindaco mai in maniera solitaria ma sempre come interprete principale di un lavoro di gruppo, costituito dalla giunta e dai consiglieri della mia maggioranza, ma non solo.

Squadra che come poche ha dimostrato in questi anni senso del collettivo, coesione e capacità di rinnovamento costante. Questa è una delle cifre più belle che mi sento di rivendicare: il non aver creato ombre che impediscano la progressione altrui, ma al contrario l'aver costruito luoghi e possibilità per la crescita di nuovi amministratori. Nel passare al nuovo incarico ho quindi la tranquillità che Villa Lagarina continuerà a essere ben amministrata e che nuove risorse potranno mettersi in gioco positivamente. Il giudizio complessivo su questi mandati non spetta ovviamente a me, ma ho la consapevolezza di aver segnato chiaramente nelle priorità questi anni di amministrazione, di avere per buona parte rispettato gli impegni assunti. Il risanamento faticoso del bilancio comunale, la sobrietà dell'amministrare, l'attenzione alle famiglie e alle persone, la centralità dell'ambiente, il grande investimento di fiducia vera nei giovani sono i segni che lascio.

Nel voto di ottobre voglio quindi leggere anche la bella immagine che si ha di questa amministrazione nell'intera Vallagarina, sentimento che più volte ho colto nei miei numerosi incontri fuori porta, oltre alla conferma sul territorio comunale del giudizio positivo sulla coalizione di centro-sinistra-autonomista che governa Villa Lagarina.

Concludo quindi con queste soddisfazioni e con gratitudine la mia esperienza da sindaco, confidando di aver rappresentato in questi anni degnamente la figura del Primo Cittadino, con la semplicità e l'informalità che mi sono proprie. Sarò pertanto sempre riconoscente a chi ha creduto in me e a chi mi è stato vicino.

A tutta la cittadinanza va il mio grazie più sincero per questi splendidi anni, cui naturalmente aggiungo quello per il sostegno forte e deciso emerso dalle urne. Fino alle prossime elezioni di maggio 2014 la nostra comunità sarà retta dalla mia vice, Romina Baroni, a lei va un augurio particolare per questi mesi che saranno sicuramente ancor più intensi, se già non lo fosse stato a sufficienza il duro lavoro di questi anni.

Ora metto a disposizione della comunità trentina il mio ruolo di consigliere provinciale, che svolgerò con immutata passione, augurando a tutti noi la capacità di affrontare con determinazione le difficili sfide che ci attendono. Un caro saluto.

Un nuovo municipio di classe A+



È stata volutamente sobria e popolare la festa che ha accompagnato per l'intera giornata di sabato 31 agosto 2013 l'inaugurazione della nuova casa comunale al numero nove nella centralissima piazza Santa Maria Assunta.

«Oggi inauguriamo il Municipio del terzo millennio, segno forte di questo tempo, da un punto di vista architettonico, costruttivo, ambientale e della trasparenza per-

sino fisica delle funzioni che offre - ha affermato con soddisfazione e un pizzico di commozione il sindaco Alessio Manica intervenendo alla cerimonia ufficiale davanti alla numerosa cittadinanza e alle autorità locali e provinciali presenti - questo edificio l'abbiamo pensato e voluto quale volano di una comunità che sa guardare avanti, che cresce nella qualità degli spazi di cui si dota. Sarà la casa di tutti, dei vecchi come dei nuovi cittadini, immagine di una società forte proprio perché capace di aprirsi al mondo».

Percorrendo i tre piani del nuovo Municipio di Villa Lagarina colpiscono la trasparenza, la luce e l'ampiezza degli spazi. È un edificio in classe energetica A, che consuma cioè meno di 29 kiloWatt ora al metro quadrato all'anno, 19,45 per la precisione. Avrebbe tutti i requisiti per ottenere il massimo dei voti, cioè essere classificato in classe A+, ma la procedura cui sottoporre la struttura per ottenere la certificazione è molto onerosa per cui l'Amministrazione e i tecnici va-

luteranno se varrà la pena affrontarne il costo. Progettato dall'architetto Giovanni Marzari, il nuovo Municipio è costato 5,18 milioni di euro e undici anni tra progettazioni, reperimento delle risorse e lavori. «Un'opera che ha suscitato un giusto dibattito nella comunità ma che sta già entrando con discrezione nel profilo urbano del nostro borgo - ha esordito il sindaco Manica nel proprio intervento



Il Municipio in numeri

Classificazione energetica	A+
Totale superficie utile	1.517,44 m ²
Totale superficie disperdente	2.398,82 m ²
Totale volume lordo riscaldato	6.599,10 m ³
Energia globale utilizzata	4,14 kWh/m ³ anno
Emissione di CO ₂	1 kg/m ² anno
Totale punti luce a led installati	n. 198
LENI - Lighting Energy Numeric Indicator*	19,45 kWh/m ² anno

* energia necessaria a illuminare un metro quadro di edificio per un intero anno



Il taglio del nastro

inaugurale - a questo proposito richiamo il merito della mia amministrazione di aver saputo discutere il progetto originario, ascoltando il Consiglio comunale e la popolazione, per apportare poi modifiche sostanziali e correttivi importanti». Tra questi spicca senz'altro l'impronta ambientale, lasciata un po'

al margine nella prima fase progettuale. Grazie al riscaldamento e al raffrescamento ottenuto attraverso la geotermia si consumerà metano solo nei momenti in cui la richiesta di calore dovesse essere più forte ("punte di domanda") o per offrire garanzie di continuità in caso di guasto dell'impianto di ge-



Le scale interne

otermia. Ne deriva che l'emissione di anidride carbonica in atmosfera dell'edificio sarà pari ad appena un chilogrammo per metro quadro all'anno. L'introduzione della domotica - le luci si accendono solo quando non è sufficiente la luce naturale esterna e anche in tale caso solo se rilevano la presenza di

Spazi aperti e luminosità calibrata

L'ambito e le preesistenze nell'area del nuovo municipio erano di difficile risoluzione. La proposta progettuale ha dovuto rapportarsi con la maestosa facciata della chiesa, con la preesistenza monumentale di San Giobbe e con una accentuata viabilità.

Per quanto riguarda la parte interna una nota di merito non va sottaciuta. Crediamo che il progettista abbia saputo creare un ambiente che ben si coniuga con l'utilizzo che veniva richiesto.

Nel percorrere i vari piani, dal basso verso l'alto, si nota una spazia-

lità accattivante che si manifesta in una ricercata e ponderata armoniosità di percorsi e spazi liberi costituenti l'accesso ai vari uffici.

Una calibrata dosatura delle luminosità, che le nuove tecnologie consentono di ottenere per una ottimale ambientazione lavorativa interna. Un corretto rapporto fra l'ingresso principale e la piazza ottenuto con l'inserimento di un percorso porticato aperto, costituente un filtro di passaggio fra spazi esterni ed interni.

Certo l'assetto distributivo dei vari uffici, avrà bisogno di una sua ca-

librazione operativa che dovrà essere provata sul campo e qualche posto di lavoro dovrà trovare una giusta collocazione, ma la sensazione che si prova nel percorrere i corridoi e gli ampi spazi aperti dei medesimi, è di perfetto agio e l'addentrarsi nei vari ambienti di lavoro appartati, risulta di celata amenità.



una persona - e l'illuminazione con 195 led a basso consumo con potenza variabile tra i 28 ed i 32 Watt fanno del municipio l'emblema di un territorio e di un'amministrazione che mette costantemente le politiche ambientali al centro della propria azione.

Non ultimo, gli arredi in cartone, regalati da Cartiere Villa Lagarina SpA e proposti in numerosi ambienti tra cui la hall e la sala del Consiglio comunale, segnano il rapporto di una società con i propri scarti - la carta da macero - e di Villa Lagarina con la sua industria più importante e parte della sua storia recente - la cartiera. Ma l'investimento sul nuovo Municipio diventa di fatto anche un investimento su quello vecchio appena lasciato. «In piazzetta Scrinzi arriva infatti la nuova sede della biblioteca, che a sua volta libererà gli spazi per il Centro diurno per gli anziani, la scuola musicale avrà



nuove aule, forniremo finalmente un locale ai giovani, e prenderà forma la nuova sede degli alpini di Villa Lagarina - ha ricordato ancora Alessio Manica - spazi che danno

concretezza alle priorità su sociale, cultura, istruzione e giovani di questa amministrazione».

di Marco Vender

Un'opera mai condivisa con i cittadini



L'inaugurazione del nuovo Municipio doveva essere il più importante evento degli ultimi dieci anni, ed effettivamente è stato tutto organizzato come da copione, stanziando a bilancio ben settemila euro.

Giornata splendida, a ridosso delle elezioni provinciali, quando le coscienze partitiche si risvegliano; inviti a tutte le famiglie ed associazioni, presenza della Giunta provinciale e di molti candidati; banchetto in piazza, musica e festa: tutti elementi che preannunciavano un successo garantito.

Purtroppo questo non è avvenuto! La piazza semivuota e l'assenza di entusiasmo hanno trasmesso la sensazione di una festa a metà; il calore del sole cocente a sostituire quello di una comunità che stenta a ritrovarsi, un'amministrazione che si arrampica sui vetri per giustificare un'opera mai condivisa con i cittadini: anzi, il Primo cittadino che rilancia, che rifarebbe quello che è stato fatto, con le medesime modalità, alla faccia di un minimo di autocritica o di un po' di prudenza. Neanche l'inno nazionale in occasione della ce-

rimonia solenne dell'alzabandiera, dimostrando una sensibilità istituzionale a dir poco imbarazzante.

In quanto alla funzionalità del nuovo stabile, pur riconoscendo soluzioni tecnologiche innovative e all'avanguardia, non possiamo non esprimere delle perplessità sulla distribuzione e sulla fruibilità degli spazi da parte del personale dipendente e del pubblico.

La sfida immediata sarà quella di ricollocare nel cuore della comunità anche il vecchio Municipio di piazzetta Scrinzi.

Rifiuti: si passa al "porta a porta spinto"

La Comunità della Vallagarina, gestore del servizio di smaltimento dei rifiuti, ha firmato un accordo di programma con la Provincia di Trento per introdurre dal prossimo anno sull'intero territorio comunale di Villa Lagarina una fase sperimentale di raccolta dei rifiuti solidi urbani denominata "porta a porta spinto". Attualmente la raccolta "porta a porta" in vigore interessa le frazioni dell'umido e del secco non riciclabile. La sperimentazione estenderà la raccolta "porta a porta" anche alla carta/cartone e al multi-materiale (imballaggi in plastica, poli-accoppiati, lattine, barattoli), come per altro avviene già a Rovereto.

La raccolta del vetro continuerà invece a essere realizzata nelle campane stradali che a differenza di oggi saranno tuttavia poste in aree adeguatamente presidiate. A regime saranno infatti rimosse tutte le isole ecologiche e sarà implementato un monitoraggio/controllo sulla qualità del rifiuto.

Sono fondamentalmente due i motivi che hanno spinto l'amministrazione verso questa scelta.

Da un lato l'evidenza che le attuali isole ecologiche sono continuo ricettacolo di rifiuti vari, a volte anche pericolosi, depositati impunemente da ignoti accanto ai cassonetti: è bene sapere che il costo della loro rimozione, effettuata settimanalmente dal comune, grava su tutta la comunità.

In secondo luogo, c'è il tema della qualità del rifiuto differenziato raccolto, che ne determina poi il valore nella fase del riciclaggio: i dati ci dicono che pur vantando un ottimo 68,8% complessivo di raccolta differenziata, il multi-materiale è "sporcato" da un 40% di rifiuto non conforme.

Questo significa che le ditte addette al riciclaggio sono obbligate a dispendiose operazioni di ulteriore separazione e che il materiale raccolto subisce un deprezzamento del proprio valore. Allo stesso modo tanti rifiuti riciclabili vengono gettati nel residuo secco che, ricordiamo, va a finire direttamente in discarica con tutte le conseguenze ambientali e di costi che ne derivano.

È dimostrato da vari studi e statistiche come il cassonetto stradale sia percepito dal cittadino come un luogo improprio: nel momento stesso in cui lo apre e vi getta qualunque cosa, quel rifiuto non mi appartiene più, è semplicemente rifiuto tra i rifiuti. Cosa ben diversa si riscontra invece nel caso della raccolta "porta a porta", dove ogni utente è responsabile del proprio secchio, cestino, sacchetto e quindi anche del suo contenuto. Ne consegue che l'attenzione a collocare ciascuna frazione nel contenitore corretto è molto più elevata e che a beneficiarne è la qualità del differenziato. Il progetto del "porta a porta spinto" sarà preceduto e accompagnato da

una campagna di comunicazione e informazione mirata e capillare, in modo che nessuno possa essere colto impreparato alla nuova modalità di raccolta.

Sarà anche l'occasione di ribadire la primaria necessità di ridurre la produzione del rifiuto, attraverso comportamenti semplici ma virtuosi, tra cui ad esempio il consumo di acqua da rubinetto e non in bottiglia, l'uso dei pannolini lavabili, l'acquisto di prodotti privi di imballaggio, il fare la spesa portandosi la borsa da casa. Di centrale importanza rimane poi la funzione del Centro raccolta materiali di via Pesenti che, dal momento dell'apertura nel gennaio del 2012, si è sempre più consolidata tanto che recentemente è stato consentito l'accesso anche alle utenze speciali (ditte) per il conferimento di rifiuti assimilabili agli urbani.

Ci tengo, infine, a richiamare come il successo della nuova modalità di raccolta dipenda, oltre che dalla bontà del progetto e della sua attuazione, anche e soprattutto dall'impegno e dalla sensibilità ecologica di tutta la cittadinanza.

Mi piace ricordare il saggio insegnamento trasmessoci da un antico proverbio indiano: "La Terra non ci è stata lasciata in eredità dai nostri padri, ma ci è stata data in prestito dai nostri figli".

di Romina Baroni

Vill@ Lagarin@ wi-fi, navigare gratuitamente in rete all'aria aperta

L'amministrazione comunale, in collaborazione con Trentino Network e grazie al supporto del proprio cantiere comunale, completerà nei prossimi mesi il programma volto a garantire a tutti i cittadini e ai turisti la possibilità di navigare in internet gratuitamente, senza limiti di utilizzo e senza fili, nelle principali piazze e nei parchi di Villa Lagarina, Pedersano e Castellano.

Già oggi infatti la rete a banda larga wireless (senza fili) funziona a Villa Lagarina nel cortile dell'ex Municipio e in piazzetta Scrinzi; a Pedersano nell'area antistante il centro civico; a Castellano al Parco delle Leggende e nell'area antistante il centro ricreativo/bar.

La copertura sarà prossimamente garantita anche in piazza Santa Maria Assunta, al Parco dei Sorrisi, al Parco di Palazzo Libera, nella hall del Municipio, nella sala del Consiglio comunale e naturalmente nell'area del nuovo parco urbano di Pedersano in progetto.

Il wi-fi è un sistema che permette di accedere a internet senza fili unicamente attraverso la registrazione con riconoscimento all'operatore accreditato. Non è necessaria una connessione dati a pagamento attiva sul proprio dispositivo mobile - notebook, tablet e smartphone - e non c'è bisogno di installare software particolari.

Parallelamente l'amministrazione garantisce la connessione via cavo anche in una serie di edifici comunali e di conseguenza ai servizi pubblici in essi operanti.

Nell'ex Municipio sono serviti dalla rete internet ad alta velocità la biblioteca e la scuola musicale, lo saranno a breve lo spazio giovani, la sede degli alpini e lo spazio dedicato ai gruppi consiliari. Al centro civico di Pedersano la rete è garantita all'ambulatorio, alla sala lettura e alla sala conferenze. Infine a Castellano, nella ex scuola elementare, internet via cavo arriva alla sede della Pro Loco e della sezione culturale don Zanolli, all'ambulatorio, alla sala lettura e al teatro comunale. Prosegue nel frattempo, da parte della Provincia autonoma di Trento, la stesura della dorsale provinciale in fibra ottica in tutte le valli del Trentino. La fibra ottica consente il trasferimento di enormi quantità di informazioni digitali attraverso la propagazione di impulsi luminosi, garantendo contestualmente l'immunità da interferenze elettromagnetiche e migliori prestazioni.

Già oggi essa connette tutte le pubbliche amministrazioni e gli ospedali e sarà poi la base per le successive ramificazioni che collegheranno entro il 2018, senza limitazione di banda né di velocità, le case e gli uffici di tutti i cittadini trentini ragionevolmente raggiungibili dalla rete.

Non essendo tuttavia ancora possibile predisporre un collegamento completamente in fibra ottica, in questa fase transitoria, grazie all'ammodernamento delle 185 centrali telefoniche presenti sul territorio provinciale, sono stati potenziati i servizi di connettività attraverso i tradizionali collegamenti in rame delle linee telefoniche, fino a una velocità massima nominale di 20 megabit al secondo in download.

di Marco Vender



Wi-fi in via don Zanolli a Castellano

Scuola media Anna Frank, l'iter estivo del cantiere



La nuova mensa provvisoria

Nel corso della scorsa primavera si sono svolte tutte le necessarie procedure d'appalto sia in merito alle opere che alle varie direzioni tecniche dei lavori. Grazie a un impegno straordinario su questo fronte abbiamo rispettato la tabella di marcia che ci eravamo imposti.

A fine giugno sono partiti così i primi lavori di messa a norma antisismica della struttura e di apprestamento del cantiere, nonché è stata avviata la demolizione della ex aula magna - mensa. Operazione quest'ultima gestita in tempi brevissimi e con un impatto sul circolatorio assolutamente limitato.

Nel corso dei mesi di luglio e agosto è stata realizzata la mensa provvisoria, che una volta completata ha fugato ogni dubbio sulla qualità di questa soluzione. Alcuni problemi di rumorosità interna all'edificio emersi nel corso dell'autunno sono stati ovviati con l'installazione di pannelli fonoassorbenti che saranno poi recuperati e reimpiegati nella nuova mensa.

A fine agosto abbiamo consegnato il cantiere centrale alla ditta aggiudicataria. Uno sforzo importante dei tecnici e della struttura che, gestendo le inevitabili urgenze emerse nel corso dell'estate, ha consentito in questa maniera

l'avvio delle lezioni in settembre con la mensa in funzione, il cantiere apprestato e in sicurezza e la viabilità modificata così come illustrato negli incontri pubblici dell'anno scorso.

Per confermare l'impegno di informazione diffusa che come amministrazione ci eravamo assunti, ai primi di settembre è stato fatto un incontro pubblico rivolto ai genitori degli alunni con lo scopo di chiarire l'andamento dei lavori durante l'anno scolastico e di fugare eventuali timori che potevano sorgere. Poche in realtà le richieste emerse e per lo più concentrate sull'organizzazione interna del tempo scuola e degli spazi per la ricreazione. Nel frattempo ha iniziato ad operare l'impresa principale che ha il compito di costruire la nuova ala. In questo caso abbiamo qualche settimana di sfornamento rispetto al previsto sia per l'andamento stagionale sfavorevole, sia per l'organizzazione dei necessari subappalti. Contiamo comunque di recuperare il tutto strada facendo.

Contemporaneamente è partita anche la progettazione esecutiva del secondo lotto d'intervento che riguarderà la ristrutturazione del blocco aule, il parcheggio interrato e gli esterni. Confidiamo di procedere con l'appalto dei lavori con l'attuale cantiere ancora in essere.

di Alessio Manica

Nasce il parco urbano di Pedersano



Planimetria generale del progetto preliminare

L'amministrazione comunale sta progettando la riqualificazione urbana della zona racchiusa tra la chiesa, il cimitero e la scuola materna di Pedersano. L'obiettivo è di realizzare un polmone verde sull'area acquisita circa un anno fa e in passato occupata da un vigneto, ma anche di riqualificare l'intero spazio su cui insistono la chiesa di San Lazzaro e la scuola materna, con interventi su viabilità e parcheggi.

La proposta di progetto complessivo, aperta a ulteriori ragionamenti e contributi, è frutto di un incarico affidato dall'amministrazione agli architetti Michele Martinelli e Giovanni Toldo della MET

Architetti Associati, e prevede tre macro interventi: parcheggio e opere stradali; parco urbano; magazzino comunale e spazio polifunzionale per le associazioni.

Le scelte progettuali si sono basate inizialmente sulle esigenze di carattere funzionale.

Questi fattori, particolarmente vincolanti, unitamente alla conoscenza dei luoghi, hanno fatto scaturire idee legate alla valorizzazione del territorio sia in senso stretto - con lo sfruttamento del dislivello naturale del terreno e con l'ideazione ad esempio di una piccola architettura per un punto panoramico - che in senso

figurato - con la proposta di un tema progettuale legato al bene comune e con elementi con fine didattico e di partecipazione collettiva.

Per quanto concerne i materiali, sin dalla fase preliminare si è ritenuto importante puntare su scelte sostenibili, facendo ricorso in primo luogo a elementi naturali e prodotti di facile reperimento entro una distanza limitata.

In considerazione della dimensione anche finanziaria del progetto, priorità per il bilancio 2014 sarà data all'inserimento di un primo lotto di intervento che riguarderà la parte di parco urbano.

PARCHEGGIO E OPERE STRADALI

Mantenendo l'accesso attuale, il progetto prevede l'ampliamento del piazzale a monte del compendio al fine di razionalizzarne lo spazio e creare ulteriori posti auto con spazi di manovra adeguati. Il parcheggio sarà collegato con il livello del parco sottostante tramite scale pedonali e una rampa sbarriata. Verrà studiato, insieme ai competenti uffici provinciali, il miglioramento della sicurezza per quanto concerne sia l'attraversamento della strada provinciale in corrispondenza del teatro che dell'accesso alla chiesa. Al sagrato sarà consentito l'ingresso veicolare solo in occasione di particolari celebrazioni ed eventi così come sarà limitato l'accesso viario alla strada della scuola materna. Si valuteranno anche la realizzazione di un marciapiede lungo la strada provinciale e un assetto migliore per la fermata dell'autobus.



Lo stato attuale dell'area (Foto Roberto Anzelini)

PARCO URBANO

Il nuovo parco avrà una superficie di circa 3mila 500 metri quadrati e sarà concepito come un

grande spazio pubblico in cui possono essere praticate diverse attività. Nella fascia di terreno a monte, verso il parcheggio, saran-

Il parco urbano presso la chiesa, un progetto fantasma



Ci risiamo: si pretende in questa sede una presa di posizione su un progetto fantasma, mai approvato sui banchi del consiglio comunale, se non nelle intenzioni del masterplan già dimenticato; e, quello che è ancor più grave, mai stato oggetto di approfondimento e dibattito nella frazione interessata, cioè Pedersano.

La consulta frazionale doveva servire per affrontare queste tematiche ma, a più di un anno dalla sua costituzione, voluta nei

modi imposti dalla maggioranza, non si intravede neanche l'ombra di un minimo di operatività di questo organismo, con lo stesso presidente già dimissionario ancora prima di partire.

Alla faccia della "progettazione partecipata", ci si butta lì uno schema di intervento presso l'area della chiesa, del tutto generico, inclusivo di parcheggio-parco-magazzino comunale, che solo sindaco e giunta conoscono in anteprima.

Ancora una volta si fanno i conti senza l'oste, cioè la popolazione di Pedersano, ormai abituata a subire, senza ribellarsi più di tanto, le scelte illuminate del governo comunale.

Evidentemente la lezione dell'altro parco, quello che ricomprende il campo da calcio, non è servita niente all'amministrazione, che procede imperterrita nei suoi metodi, dove il coinvolgimento della gente, a parte i "sodali", è l'ultima delle sue preoccupazioni.

no organizzati gli spazi delimitati da adeguate recinzioni: il nuovo giardino della scuola materna; il campo da gioco polivalente (basket e volley).

Nel resto del parco, la fascia più a valle, non si prevedono modifiche altimetriche sostanziali al terreno attuale e il declivio naturale verrà parzialmente contenuto con dei blocchi di legno che disegneranno dei salti di quota geometrici. Sarà infatti lasciato il più libero

possibile e quindi disponibile per gli utilizzi più vari, pur prevedendo una serie di percorsi pedonali sbarrierati che collegheranno la chiesa a est, il parcheggio a ovest, la scuola materna a nord e il cimitero a sud. All'interno dell'area verde si segnalano due punti particolarmente attraenti: uno è accanto alla chiesa, dove è stata pensata un'area parzialmente pavimentata, una sorta di piazza rialzata, in cui inserire una fontana con degli spruzzi

d'acqua a pavimento. L'altro punto di interesse si trova vicino alla strada che porta al cimitero: da qui si gode una particolare vista sulla bassa Vallagarina e sulle Piccole Dolomiti e quindi si è studiata una piccola architettura in legno, che avrà la molteplice funzione di tettoia con piccolo palco e padiglione panoramico. Nel resto del parco sono previsti delle piantumazioni, angoli con panchine e pergolati, e degli orti rialzati a forma circolare di piante aromatiche.



Vista satellitare dell'area oggetto di intervento

MAGAZZINO COMUNALE E SPAZIO POLIFUNZIONALE PER LE ASSOCIAZIONI

Sarà verificata la possibilità di realizzare un edificio seminterrato a ridotto impatto visivo di circa 120 metri quadrati da destinare a magazzino comunale, con uno spazio prospiciente idoneo anche a ospitare l'organizzazione di eventi.

di Alessio Manica

Un concorso di idee per Pedersano



Il problema principale è causato dalla frattura provocata dalla strada provinciale che divide in due la frazione: abitato da una parte; funzioni sociali dall'altra (chiesa, cimitero, asilo, canonica). Tale frattura si è andata sempre più aggravando nel tempo, causa l'aumento del traffico in transito sulla provinciale.

Il problema correlato ed indiretto sarà causato invece dall'incremento di transito pedonale in attraversamento che le nuove fun-

zioni e/o le riqualificazioni delle funzioni esistenti provocheranno. Lo studio dell'area sulla base della suesposta problematica, pone vari interrogativi e diversificate soluzioni che possono partire da una semplice collocazione di sistemi di regolazione del traffico veicolare e pedonale, ad una ipotesi di sottopasso, fino a spingersi ad una modifica di quota o di tracciato della strada provinciale. Proprio per questo, l'ambito merita uno studio approfondito, an-

che con l'utilizzo di un "concorso di idee", allargato non solo all'area del parco, oggetto di intervento, ma all'intero ambito. L'occasione peraltro che si presenta, costituisce una opportunità unica da non sottovalutare. Una previsione organica verificata nella sua globalità, basata sulla ricucitura delle funzioni sociali con l'abitato, è ritenuta di vitale importanza per la frazione di Pedersano, e consentirebbe di non precludere eventuali futuri sviluppi.

Terremoto Emilia 2012: Villa Lagarina non dimentica



La delegazione istituzionale di Villa Lagarina e di Besenello

È passato oltre un anno e mezzo dal terremoto che il 20 e poi il 29 maggio 2012 colpì un'ampia area dell'Emilia, causando 27 morti e gravissimi danni a edifici e infrastrutture. Il Consiglio comunale di Villa Lagarina ha volutamente lasciato trascorrere la fase dell'emergenza, ben sapendo che i bisogni delle comunità colpite sarebbero rimasti tali anche a telecamere spente, quando i media avrebbero smesso di occuparsene.

Nel momento in cui i consiglieri comunali di Villa Lagarina decisero di devolvere i loro gettoni di presenza di due sedute, pari a 70 euro per ciascun consigliere, a un progetto di solidarietà a favo-

Il ringraziamento di Camposanto

Con queste poche righe voglio ringraziare i Comuni di Villa Lagarina e Besenello a nome mio e di tutta quanta la comunità camposante per il grande gesto di solidarietà dimostrato dopo i sismi che nel maggio 2012 hanno colpito così fortemente le nostre terre.

Dopo l'abbattimento totale di tutte le nostre scuole, e la costruzione degli edifici scolastici temporanei, abbiamo potuto far sì che i nostri ragazzi potessero usufruire di spazi dignitosi e fruibili. Le richieste di materiali didattici e di arredi da

parte dei docenti non si sono fatte attendere ed è proprio grazie ai contatti tenuti negli ultimi mesi con il consigliere Vender, la sottoscritta e il Comitato Genitori Scuole di Camposanto, che si è potuto istituire un rapporto di collaborazione nell'acquisto di materiale fondamentale per rispondere alle imminenti esigenze della scuola stessa. La grande solidarietà ricevuta in questi lunghi mesi è stata molto importante e ha permesso di poter far sì che i nostri bambini potessero tornare al più presto a quella nor-

malità che in poco più di venti secondi ci è stata tolta.

Sono inoltre a congratularmi con l'ex sindaco Alessio Manica per la nuova elezione in Consiglio della Provincia autonoma di Trento e auguro buon lavoro alla vice Romina Baroni che porterà avanti l'Amministrazione fino alla primavera 2014.

Con immensa stima,

*Antonella Baldini,
sindaco di Camposanto*

re delle popolazioni terremotate, manifestarono altresì la volontà di non destinare quanto raccolto indistintamente alla fase dell'emergenza. Impegnarono infatti i capigruppo a trovare, in accordo con l'amministrazione del comune che si sarebbe individuato, la forma migliore per contribuire alla fase di ricostruzione. Allo stesso tempo la Giunta comunale si impegnò a rafforzare tale cifra attraverso lo stanziamento di 1.400 euro del bilancio comunale.

Nel frattempo, venuto a conoscenza dell'iniziativa, anche il Consiglio comunale di Besenello faceva una scelta simile e decideva di unire le sue forze a quelle di Villa Lagarina e di investire sulla medesima progettualità.

Il passo seguente fu quindi l'individuare, tra i centri colpiti dal sisma, il comune modenese di Camposanto, una municipalità per dimensioni analoga a Villa Lagarina, la cui sindaco, Antonella Baldini, oltre a ringraziare di cuore per la decisione si è subito detta disponibile a ricevere una delegazione per concordare il migliore utilizzo di quanto stanziato.

Così, il 18 marzo scorso, il sindaco Alessio Manica, il presidente del consiglio comunale Francesco Lunardi e il capogruppo di Villa Lagarina Insieme Marco Vender, oltre che alla vicesindaco di Besenello Roberta Rosi, si sono recati a Camposanto per incontrare la sindaco Baldini, visitare il piccolo centro storico del paese e rendersi conto dei danni dallo stesso subiti.

Tra gli altri numerosi danneggiamenti, ha particolarmente colpito il fatto che tutti e tre i plessi scolastici - materna, elementari e medie - siano stati demoliti in

quanto presentavano danni strutturali gravissimi e irreparabili. Con la conseguenza che dall'autunno del 2012 i 370 bambini e ragazzi di Camposanto sono andati a scuola in strutture prefabbricate apprestate dalla Regione Emilia Romagna, nel mentre il Comune ha avviato una sottoscrizione per ricostruire le strutture scolastiche ("Adottiamo le scuole" IT09O0565 266680CC0020130366).

L'incontro con sindaco e vicesindaco si è rivelato un momento particolarmente emozionante, nonostante fossero passati molti mesi dal sisma. È stato ribadito in quell'occasione dal sindaco Alessio Manica come al di là del segno tangibile della donazione assumeva sia per Villa Lagarina che per Besenello valore assoluto

la relazione e la vicinanza umana tra le due comunità. Di comune accordo si è infine deciso che con i fondi raccolti da Villa Lagarina e Besenello, un totale di 7.760 euro, si sarebbero acquistati direttamente materiali, suppellettili e mobili di urgente necessità per il funzionamento delle scuole nella loro sede provvisoria. L'elenco dei materiali di arredo è stato predisposto direttamente dal Comitato Genitori delle scuole di Camposanto in accordo con gli insegnanti della scuola materna, elementare e media. All'acquisto ha invece provveduto direttamente l'amministrazione di Villa Lagarina.

di Marco Vender



Camposanto (MO), la scuola materna dopo il sisma

“Dal Barba” riapre con tanti nuovi progetti

Rachele Gottardi de “La Ruota” ci accoglie con un sorriso ed un caffè, mentre ci accompagna attraverso gli spazi e le idee di un progetto che, almeno a livello locale, rappresenta una novità assoluta.

Gli spazi sono quelli del ristorante “Dal Barba”, una struttura grande, due piani di 300 metri quadri ciascuno più un giardino di circa 800 metri, e le idee si presentano con molte sfaccettature che, proprio per questo, offrono spunti di sviluppo interessanti.

Il proposito della Cooperativa parte infatti con l’idea di realizzare in questi spazi un centro culturale dove promuovere progetti sociali. E a distanza di un paio di mesi dall’apertura c’è soddisfazione ma anche la consapevolezza del lavoro ancora da fare. La soddisfazione è quella di aver già coinvolto altre realtà del privato sociale che utilizzano gli spazi per le loro attività come, ad esempio, l’Associazione Ubalda Bettini Girella, l’Anffas con il Progetto Per.La., ma anche realtà che intrecciano l’utilità sociale con idee imprenditoriali come Neocogita, start up roveretana che si occupa di progettazione e creazione di dispositivi tecnologici su base neuroscientifica, così come privati e associazioni che propongono corsi (laboratori di lavorazione del feltro o attività in cucina). Il lavoro da fare riguarda chiaramente la volontà di ampliare la rete dei contatti, per diventare un punto di riferimento per chiunque intenda dare il via a laboratori, organizzare dibattiti, incontri o qualsiasi altra iniziativa culturale. Nel giardino poi è già

in fase di progettazione una fattoria didattica che potrà essere un’ulteriore occasione per far avvicinare l’esterno a questa realtà. C’è infine una storia che continua, quella del ristorante, che si intreccia inevitabilmente con l’anima sociale del progetto. Da un lato c’è infatti l’attenzione al biologico e al “chilometro zero”, ovvero l’utilizzo per quanto possibile di prodotti locali certificati, e dall’altro l’attività di ristorazione, il cui scopo (oltre a garantire risorse economiche da reinvestire nel progetto) prevede l’occupazione di persone con problematiche diverse per offrire loro un percorso lavorativo di reinserimento.

L’attenzione poi è anche dall’altro lato del bancone. Il ristorante è infatti il primo in Trentino che ha strutturato gli spazi a favore di quei soggetti con difficoltà nella comunicazione, applicando simboli CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) nelle varie stanze. Ad esempio sui tavoli della sala ristorante troverete le tovagliette

alimentari con i principali simboli che permettono ai commensali di manifestare i propri bisogni primari, comunicando attraverso l’indicazione. Anche qui c’è quindi la tradizione di un ristorante, “Dal Barba”, che è stato per tanti anni punto di incontro e di socializzazione e che vuole tornare ad esserlo, per il maggior numero di persone possibile, attraverso formule innovative di attenzione alla clientela.

Ce lo conferma nuovamente Rachele perché, dice, «è qui che si giocherà la nostra idea di comunità aperta; l’idea di un luogo in cui si possano scambiare esperienze e relazioni con il mondo esterno». La strada, per chi ancora non la conoscesse, la indichiamo noi: Villa Lagarina, in Via Pesenti 1, al primissimo metro della Strada Provinciale 20 per il Lago di Cei, c’è un ponte sulla destra. Un piccolo ponte che vi guiderà verso un progetto dal cuore grande e con un ottimo ristorante.

di Alberto Zandonati

Cooperativa Sociale “La Ruota”

Opera con il fine di favorire la legittima aspirazione delle persone alla propria autonomia, gestendo un servizio di trasporto e accompagnamento di persone con disabilità per accedere ai servizi sociali, sanitari, di lavoro. La Ruota amplia il proprio servizio come orario serale e festivo e

come intervento accompagnato, proprio perché il tempo al di fuori dell’orario di lavoro è lo spazio in cui la persona con disabilità è attualmente più penalizzata. Infine sensibilizza sui problemi della disabilità e alla creazione di momenti di socialità con persone in situazione emarginata.

La biblioteca comunale trasloca in piazzetta Scrinzi



Da sala consiliare a sala di lettura

Il passaggio degli uffici comunali nel nuovo Municipio, in Piazza S. Maria Assunta, ha liberato ampi spazi presso palazzo Camelli (poi Compacer e infine Scrinzi, dal cognome delle famiglie che si sono succedute nel possesso dell'antico edificio che fino ad oggi ha ospitato il Comune), consentendo di trovare una sede più funzionale e adeguata alla biblioteca comunale di Villa Lagarina. Per l'istituzione, che quest'anno compie i 24 anni, si tratta in sostanza di un ritor-



no a casa, visto che fu inaugurata nel mese di ottobre 1989 proprio nei locali a piano terra di palazzo Camelli. Con la riorganizzazione degli uffici comunali, alla fine degli anni '90 la biblioteca venne trasferita presso le Scuole elementari, per poi "migrare", qualche anno fa, nella piccola sede della casa Itea di Via Garibaldi. Una biblioteca giramondo, insomma, che in questi giorni, con l'insediamento al primo piano nell'ala destra del vecchio edificio comunale (ex sala consiglio e sale attigue) dovrebbe aver trovato la sua definitiva sistemazione.

La collocazione nella nuova sede ha consentito di razionalizzare e potenziare i servizi che la biblioteca può offrire ai propri utenti. Dalle postazioni di studio e lettura, alla sezione quotidiani e riviste; dalla sala ragazzi alla biblioteca trentina, per la quale è stato recuperato gran parte del materiale che giaceva da tempo in magazzino. La nuova sede ha inoltre

permesso di ottimizzare un altro servizio: la consultazione dell'archivio storico del comune di Villa Lagarina, depositato proprio nei locali soprastanti la biblioteca. Studiosi, ricercatori e semplici appassionati di storia potranno consultare le antiche carte stando comodamente sedute nei locali della biblioteca.

Nell'era della tecnologia digitale non è stata dimenticata la possibilità di connettersi alla rete Internet, sia da comoda postazione fissa, sia mediante un Access Point che consente il collegamento in modalità wireless (senza fili) all'interno dei locali della biblioteca da parte di qualsiasi dispositivo (computer portatile, tablet o smartphone); unici requisiti richiesti: il possesso della tessera del Sistema Bibliotecario Trentino e l'abilitazione iniziale da parte del responsabile.

Nella nuova sede la Biblioteca "A. Libera" va ad affiancare la Scuola Musicale "Jan Novak", conferendo a palazzo Camelli l'aspetto e il ruolo di vera e propria Casa della cultura.

Il trasferimento di sede ha lasciato invariato l'orario di apertura della Biblioteca:

Lunedì	10 -12	14 -18	20 -22
Martedì		14 -18	
Mercoledì		14 -18	
Giovedì	10 -12	14 -18	
Venerdì		14 -18	

di Roberto Adami

villalagarina@biblio.infotn.it

La cultura è il centro dello sviluppo



Palazzo Libera, 5 ottobre 2013, inaugurazione della mostra "Materia Lieve", in ricordo di Mauro De Carli, a 5 anni dalla sua prematura scomparsa

Progettare e proporre cultura a Villa Lagarina, dove il patrimonio culturale unitamente alle risorse umane costituiscono un'evidente priorità, richiede un continuo riferimento alla realtà quotidiana. Gli stimoli avranno origine da dinamiche forse più semplici, ma assolutamente più concrete, poiché il nostro essere nel e sul territorio deve fare i conti con una crisi che sta coinvolgendo le stesse istituzioni culturali.

L'assessorato, pur mantenendo le funzioni di indirizzo, cercherà di valutare la qualità delle iniziative, incoraggiando la crescita di

A Villa Lagarina cultura per pochi



Evidentemente il concetto di cultura diffusa non rientra nelle corde dell'attuale Assessora alla Cultura del nostro comune, tutta concentrata sui "suoi" eventi di Palazzo Libera, come se bastasse organizzare mostre e salotti letterari per rispondere a una domanda di cultura ben più profonda e articolata.

Niente, naturalmente, contro i momenti espositivi sopra citati, spesso di una certa qualità artistica, ma l'impressione è che siano tante volte fine a se stessi, più operazioni di immagine che tasselli coerenti di un vero progetto culturale avente come fine la crescita collettiva della comunità.

Limitandosi pure al ristretto ambito della promozione artistica è sintomatico di come una produzione considerata "minore" non abbia diritto di cittadinanza all'interno degli spazi pubblici comunali.

Né finora si è vista la volontà di procedere seriamente ad una mappatura della creatività locale, attraverso un censimento degli artisti che operano sul nostro territorio. Insomma una politica espositiva da rivedere, meno "galleria privata" e più museo pubblico, assieme a momenti di educazione ed alfabetizzazione artistica che soli possono aprire alla comprensione e al godimento della dimensione estetica.

A Pedersano non si è messa in campo la stessa sensibilità avuta con la riapertura del bar per mantenere in vita il piccolo servizio di promozione alla lettura in alcuni spazi del centro civico "Riccardo Zandonai".

Davvero sconsolante! Da una parte l'indifferenza generalizzata verso tutto ciò che sa di cultura di una bella fetta di popolazione; dall'altra l'atteggiamento rinunciatario di chi dovrebbe contrastare con ogni mezzo questa deriva culturale. Aver chiuso il centro di lettura di Pedersano, anche sul piano simbolico, rappresenta una sconfitta che è insieme politica, culturale e sociale.



Palazzo Libera, 21 settembre 2013, Serena Giordani guida la visita al Museo Diocesano dei partecipanti all'evento "L'arte a portata di bici"

sinergie che permettano l'intreccio fra tradizione e promozione del nuovo. Il principio sotteso è la convinzione che fare cultura significhi dar spazio a eventi che siano espressione della storia, dell'attività culturale locale e che, soprattutto, generino curiosità per la conoscenza e rinsaldino la coscienza storica, così importante per costruire il senso dell'identità sociale.

Palazzo Libera continuerà ad ospitare eventi espositivi con cadenza regolare nell'ambito del progetto pluriennale "ARTELibera", due dei quali organizzati in collaborazione con PROMART - Libera Associazione per la Promozione delle Arti. Le iniziative dedicate ad Adalberto Libera proseguiranno con gli appuntamenti legati all'istituzione della "Cattedra Adalberto Libera", progetto culturale, scientifico e didattico frutto di una convenzione fra il Comune di Villa Lagarina e l'Università di Trento. Si

svolgeranno poi, sempre legate alla figura di Adalberto Libera, le iniziative realizzate con FilmWork Trento, Comunità della Vallagarina e Lions Club San Marco. In particolare, sarà possibile ascoltare a "viva voce" la registrazione di una lezione che Libera tenne a Firenze nel 1961, concessa dal Centre Pompidou grazie alla collaborazione con FilmWork che ha dato vita, nel corso del 2013, a due iniziative tenutesi a Palazzo Libera e che confluiranno nell'archivio del prestigioso centro parigino: la registrazione di una conversazione fra gli architetti Giovanni Marzari e Gian Leo Salvotti, allievo e amico di Libera, e la mostra "Adalberto Libera-Archivi Digitali".

Nel 2014 non sarà dimenticato il centenario della Grande guerra (1914-1918) che ha cambiato la storia dell'Europa e che ha segnato indelebilmente anche il destino del nostro territorio. Sempre nel 2014 ricorrerà il 70° anniversario

della morte di Riccardo Zandonai che sarà ricordato con due appuntamenti - gennaio e febbraio - realizzati in collaborazione con il Centro Internazionale di Studi "Riccardo Zandonai".

Non mancheranno gli approfondimenti legati al ciclo "Incontro con l'Autore" così come sarà costante il dialogo con l'assessorato alla cultura della Comunità della Vallagarina, soprattutto in occasione del festival dell'editoria "Tra le pagine", evento curato dalla Comunità insieme a comuni, biblioteche ed editori.

Nella convinzione che le energie possono sì diversificarsi a seconda delle singole peculiarità, ma il confronto sensato e il sostegno può solo essere proficuo, non mancherà l'appoggio all'attività dei teatri, delle associazioni, della scuola musicale, da sempre impegnati nell'elaborare un'offerta culturale varia e accattivante. Avranno spazio i concerti jazz e di musica classica ("Festival Mozart", "Settimana Mozartiana", "Aperitivo in Musica"), così come gli eventi ormai consolidati de "La Sagra dell'Assunta", "CastelFolk", "Palazzi Aperti".

Solo da una positiva predisposizione alla collaborazione è possibile riuscire a godere tutti di un risultato gratificante come quello della compartecipazione e del senso di appartenenza, poiché mantenere la cultura al centro dello sviluppo rappresenta davvero un'opportunità di crescita.

di Serena Giordani

Vivere Villa Lagarina non ha mandato il suo commento.

Una via, un volto (Castellano)

Scorrendo lo stradario di Castellano alla ricerca di qualche personaggio più o meno famoso cui è dedicata una via, per illuminarne sommariamente i tratti biografici e renderne viva la memoria secondo lo spirito di questa rubrica, il discorso non va oltre un paio di intitolazioni - via Don Zanolli e viale Lodron -, se non si vogliono comprendere in questa ricognizione pure la via Miorandei e la contrada Zambella, palessamente richiamanti antichi ceppi familiari autoctoni.

Per il resto l'odonomastica locale (dal greco *hodos* 'via, strada' e *onomastikos* 'atto a denominare') fa riferimento più semplicemente ad un secolare contesto rurale e alle sue attività tradizionali - via di Roz, via di Linar, via Peer, via Borgo al Fontanello, via di Cavazim, via del Torchio -, soffermandosi alla mera indicazione geotopografica come le vie Daiano e Monte Stivo o alla felice esposizione panoramica nel caso di via Belvedere.

Anche in occasione del censimento del 1991, che obbligava l'amministrazione comunale a provvedere al completamento della toponomastica stradale per le zone di avvenuta espansione edilizia, a differenza di Villa Lagarina e Pedersano, nel caso di Castellano si è preferito legare il nome delle nuove vie alle località preesistenti, privilegiando un dato più stratificato ed identitario alle suggestioni della modernità: questioni di punti di vista!

Se quindi i volti da associare alla segnaletica paesana nel nostro caso sono davvero pochi, si cercherà di integrare questo breve scritto entrando nel merito dell'etimologia (l'origine delle parole) di alcuni toponimi sopra accennati, senza particolari velleità di carattere scientifico-linguistico. È forse utile qui rammentare che pure Castellano ed il suo ambito catastale sono stati coinvolti tra il 1985 e il 1989 nella raccolta e schedatura dei toponimi promosse dalla Provincia per l'istituzione del Dizionario Toponomastico Trentino (legge 1987), con rilevazione sul campo a cura della compianta maestra Luigina Chiusole di Isera, ricercatrice e studiosa di storia locale, fino a raggiungere, comprese Villa e Pedersano, la quota di oltre 1400 nomi di luogo recensiti sui 2445 ettari dell'intero territorio comunale.

La banca dati del Dizionario Toponomastico Trentino, completata nel 2007, gestisce attualmente 153mila siti per oltre 200mila toponimi ed è facilmente consultabile entrando nel portale www.trentinocultura.net, menù territorio, toponomastica.

VIA DON ZANOLLI

Don Domenico Zanolli (Rovereto, 1810 - Castellano, 1883), sacerdote e poeta dialettale.

Particolarmente caro alla memoria dei "castellani", svolge per oltre quarant'anni la sua attività pastorale nel piccolo villaggio montano



Don Domenico Zanolli

lagarino, salendovi a 25 anni fino alla morte a 73 anni. Cronista attento ed appassionato delle vicende salienti della comunità di cui è la guida spirituale, raccoglie in un voluminoso manoscritto, "Storia della Curazia e del Paese di Castellano" (1860/1865), gli elementi fondamentali della microstoria locale. La sua specialità, però, resta la poesia dialettale in cui si afferma come uno dei migliori esponenti del vernacolo roveretano, assunto finalmente al rango di dignità artistica e formale.

Tra le sue opere, tutte pervase da un raffinato umorismo, si ricordano per il diretto riferimento a Castellano: "El Remit de San Martin" (1856) e la prosa "El Camp dal Sorz", ricompresa dentro le "Novellette e massime morali" (1862).

VIALE LODRON

Il "boulevard" di Castellano, che congiunge la Chiesa di San Lorenzo al Castello, documentato quest'ultimo fin dall'anno 1190: "domus Gerardi de Castellano". Dopo l'infedamento da parte del principe di Trento dei signori di



Conte Antonio Lodron

Castel Nuovo (oggi Castel Noarna) fino verso il 1300, il successivo dominio dei Castel Barco fino al 1456, sono i Lodron a trasformare la fortezza di Castellano in un presidio invincibile per oltre quattro secoli. Nella articolazione del ramo lagarino della potente famiglia proveniente dalla Valle del Chiese, la linea dei Lodron detti di Castellano contempla alcuni personaggi di notevole importanza, a partire dal capostipite Agostino, in confidenza con il cardinale Bernardo Clesio; i suoi figli Felice (1537-1584), uomo d'armi, impegnato in azioni di comando ancora giovanissimo presso Vienna contro i Turchi, colui che riuscirà ad ottenere nel 1561, dopo un viaggio a Roma con l'appoggio del grande Carlo Borromeo, il diritto di patronato sulla pieve di Villa a favore del fratello Antonio.

Antonio (Castellano, 1536 - Salisburgo, 1615), ultimo dei Lodron detti di Castellano, forse il più famoso, arciprete di Villa, capo del capitolo della cattedrale di Salisburgo, introdurrà il nipote Paride fino a fargli raggiungere la cattedra di san Ruperto. Dal 1615 il feudo di Castellano passa ai Lodron di Castel Nuovo, l'altra linea lagarina della famiglia, con Nicolò padre di Paride, il costruttore del palazzo di Nogaredo.

VIA MIORANDEI

Semplicemente prende il nome dalla famiglia che ivi abitava, com'era costume prima che la Rivoluzione Francese diffondesse la moda dell'intitolazione di vie e piazze a personaggi o ad avvenimenti da ricordare. Il cognome Miorandi deriva dal nome proprio Miorando. Nei registri della Pieve (1468-1509) compare un "Zoan de Miorant", Giovanni di Miorando. Nei registri parrocchiali vengono attestati un Valentino figlio di Antonio Miorando (1585) e il battesimo di Lorenza figlia di Valentino Miorando (1601).

È solo alla fine dell'ottocento che il nome Miorando si assesterà nell'attuale cognome Miorandi. Da ricordare fra i Miorandi illustri, di ascendenze castellane, i fratelli Luigi (1893-1977) e Giuseppe Miorandi (1896 - 1974). Il primo irredentista, giornalista e scrittore; dal 1921 corrispondente a Roma del "Corriere della Sera" alla Camera dei Deputati, autore di numerose novelle, opere teatrali, romanzi e stesure di soggetti cinematografici, accademico degli Agiati. Il secondo, tra i fondatori e dirigenti dell'Asar (Associazione Studi Autonomistici Regionali 1945/1948), candidato al Parlamento nel 1958 per un movimento autonomista piemontese.

CONTRADA ZAMBELLA

Fa riferimento a Zambel - Zuanbello/Giovanni bello - uno dei soprannomi, "scotum", del ceppo Manica, famiglia atavica di Castellano documentata fin dal 1500. Datato 8 gennaio 1595 l'atto di battesimo di Giovanni, figlio di Domenico, figlio di Zuanbello Manega (Manica). A sua volta il ramo Zambel si suddivide nell'ulteriore specificazione dei "Zambel dalla Piazza",

scomparsi dai cognomi paesani alla fine dell'800. Oggi persiste il cognome Zambelli, molto diffuso in area lombarda, veronese ed emiliana, derivante perlopiù da modificazioni del nome Giovanni.

VIA DI ROZ

Strada di accesso alla nuova zona residenziale ad ovest di Castellano, che mutua il nome dalla località omonima, un tempo costituita da campi e prati dislocati su un pendio abbastanza ripido. Il toponimo in oggetto compare nella poderosa opera sulla toponomastica italiana di Giovan Battista Pellegrini del 1990, che a sua volta cita al riguardo la ricerca di Ernesto Lorenzi nel suo Dizionario toponomastico tridentino del 1932: «... ma è da vedere anche l'ampia informazione procurataci dal Lorenzi a proposito di Roz di Castellano ove si accenna soprattutto al senso di "rotio vaccarum" (branco di mucche)... "rozio pecudum" (capo di bestiame) cioè ad un equivalente di "sclapo", "schiappo", "braco", "gruppo", un significato che ben si addice alla vita prevalentemente pastorale dell'Altipiano di quell'epoca...». Meno probabile l'etimologia da roggia-rozgora, anche se la zona è interessata da numerose sorgenti sotterranee.

VIA MONTE STIVO

Considerando che gli oronimi (nomi delle montagne) sono molto più recenti degli idronimi (nomi dei fiumi), si ipotizzano per questo toponimo due provenienze: dal tedesco Stief=Steil=Ripido, a sua volta derivante dal latino Obstipus; sempre dal latino Aestivus, riferito alla montagna buona per il pascolo estivo delle pecore.

di Giacomo Bonazza

Fare festa ricordando un amico

Domenica 11 agosto 2013 il Circolo anziani e pensionati di Pedersano ha organizzato la consueta "Festa in Cimana", cui hanno preso parte oltre cento tra soci e simpatizzanti.

La giornata ha preso avvio alle dieci con la Santa Messa officiata da don Marco Bertò, sempre disponibile a supportare la sua, diciamo così, ex parrocchia. A seguire l'aperitivo e poi tutti a tavola per l'apprezzato pranzo, preparato con cura dai componenti del direttivo.

Il pomeriggio è stato allietato da vari giochi di società tra cui l'avvincente torneo di briscola intitolato a Lucio Manica, in cui si sono sfidate ben sedici coppie "lui e lei".

Al momento delle premiazioni, il presidente del circolo Umberto Zandonai ha voluto ricordare il caro amico e instancabile collaboratore Lucio Manica, recentemente scomparso. Perché i circoli anziani e pensionati hanno il dovere di supportare attraverso varie iniziative la quotidianità di una generazione piena di ricordi, ma non solo. Spetta infatti al gruppo soffermarsi sempre su quegli aspetti umani ed etici che contraddistinguono l'uomo: il sentimento, la riconoscenza e la solidarietà.

L'ha fatto con parole semplici ma piene di emozione e gratitudine.

«Questo trofeo è un modo per dimostrare la riconoscenza nei confronti di un amico e collaboratore, per ricordarne l'impegno profuso, assieme alla sua cara Bruna, fin dal

momento della fondazione del circolo. Sempre presente alle nostre manifestazioni, con la simpatia che lo contraddistingueva, lo ricordiamo come attivo cucciolo nei momenti di gioia solidale. Così come nelle gite culturali, nelle gare di bocce e briscola, sempre in prima fila negli impegni e orgoglioso di suo figlio Damiano, il nostro "autista". Ma io voglio ricordarlo anche come amante di questa nostra bella montagna: Malga Cimana. Non echeggerà più dal suo poggio il suo grido: "Silvio!", la sua simpatica esclamazione che per molti non significava nulla

ma che per noi era una perenne voce di "Ben arrivati!". Un invito a bere un bicchiere di vino, un caffè, a passare un momento assieme giocando alle carte, alla morra, a parlare di un tempo passato con aneddoti di caccia e di funghi. Noi Lucio lo vogliamo ricordare così».

È stata una bella giornata. Arrivederci al prossimo anno.

di Umberto Zandonai

INFO:

Circolo anziani e pensionati di Pedersano

Centro civico, via Battisti, Pedersano
Informazioni: 0464 411737



Grazia Turrini e Umberto Zandonai ricevono da Bruna Grandi e dai figli Laura e Damiano il primo premio del torneo di briscola intitolato al marito e padre Lucio Manica

Social Catena: impegno, solidarietà, amicizia e divertimento

Il gruppo di Social Catena nasce da una nostra esigenza di incontrarci e discutere di problemi e temi che riteniamo importanti e dalla voglia di sensibilizzare, attraverso la condivisione, la comunità giovanile e non in cui viviamo.

“Social Catena” è un termine che Leopardi usa nella “Ginestra” per indicare il patto, l'alleanza, degli uomini contro un nemico comune ovvero la malignità della natura. Abbiamo scelto questo nome, che sotto certi punti di vista può sembrare forte, perché è quello che meglio ci rappresenta. Ciò che cerchiamo è infatti un legame tra persone che siano come gli anelli di una catena che uniti sono certamente più forti e resistenti di componenti sciolti che seguono ognuno la propria strada. A una catena è inoltre sempre possibile aggiungere nuovi anelli, che ne rinvigoriscano la struttura contribuendo a renderla sempre più difficile da spezzare, in modo da resistere al logorio del tempo e alle intemperie.

Tutto ciò che facciamo parte innanzitutto da un bisogno come singoli di crescere e informarci, ogni evento pubblico è quindi il risultato di un percorso formativo che ci coinvolge in prima persona e che sfocia poi in un desiderio di condividere le informazioni con le persone che ci stanno attorno. Il primo percorso che abbiamo intrapreso è stato quello su immigrazione e emigrazione, che ci ha portato a realizzare due planisferi con i flussi migratori da e per l'Italia, che sono stati presentati in alcune



Parco dei Sorrisi, 18 luglio 2012, “Note per l’Emilia”

scuole e alla Festa dei Popoli. L'evento più grande da noi organizzato è stato il festival di tre giorni “La Storia Siamo Noi”, grazie all'aiuto del Tavolo Giovani della Destra Adige, che ci ha visti affiancare la Resistenza partigiana a tematiche come l'antimafia e la libera informazione che secondo noi sono esempi di resistenze attuali. In tale occasione abbiamo avuto la possibilità di avere con noi Pino Maniaci, giornalista siciliano che dedica la sua vita a combattere la mafia attraverso il canale televisivo Telejato.

Di fondamentale importanza per Social Catena è creare una vasta rete di collaborazione tra varie associazioni. In quest'ottica per esempio abbiamo partecipato al gruppo “Sinergie Lagarine” che ha coinvolto altre sedici associazioni nel realizzare un grande evento a Castel Beseno, così come in altre occasioni abbiamo collaborato con Giovani Solidali e con l'Associazione VillainVita. Siamo stati anche coinvolti nell'organizzazione dell'evento di sensibilizzazione sull'ecolo-

gia “M'illumino di Meno” promosso dal Comune di Villa Lagarina nel più ampio programma di “Obiettivo Zero Emissioni” e ci è stata affidata dalla stessa amministrazione la realizzazione del brindisi all'inaugurazione del nuovo Municipio.

Ormai siamo arrivati alla fine del secondo anno di attività e possiamo fortunatamente contare molti successi e tanta soddisfazione. Ora per il gruppo si apre un nuovo periodo, poiché le diverse strade intraprese da ciascuno hanno portato alcuni di noi a lasciare il Trentino o addirittura l'Italia ma, come già detto, alla catena si possono aggiungere nuovi anelli, sicuramente i progetti per il futuro sono molti e la voglia di continuare e accrescersi è ancora di più!

Per chi volesse seguire la nostra attività sul web può trovare notizie e informazioni alla nostra pagina www.facebook.com/SocialCatena.

A cura delle ragazze e dei ragazzi di Social Catena

Festa per i 50 anni degli alpini di Castellano

Da venerdì 7 giugno a domenica 9 giugno si sono svolti i festeggiamenti per il 50° di fondazione del Gruppo ANA Castellano, nato il 5 maggio 1963.

Venerdì 7 alla Baita, la sede del gruppo, apertura della festa con il concerto del Coro Voci Alpine Città di Mori. Nell'intermezzo l'amico Giacomo Bonazza, che ha collaborato alla stesura, ha presentato il libro "50° Fondazione, dalle origini... ad oggi", una carrellata di eventi, foto, racconti, adunate, gite, da quel lontano 5 maggio 1963 ad oggi. L'opera è stata interamente redatta da alcuni soci del gruppo. Al termine della serata, orzotto per tutti i numerosi presenti.

Sabato 8 giugno, in paese, apertura della mostra fotografica con foto e video dei 50 anni di storia. La serata è proseguita nel parco del Castello di Castellano con il concerto del Coro Sant'Ilario di Rovereto; a seguire, nel tendone allestito nel Parco delle Leggende, apertura dello stand gastronomico ed intrattenimento musicale con la "The Gnuco Crazy Folk Band". Le celebrazioni ufficiali di domenica 9 sono iniziate presso la Cappella dei Caduti con la deposizione di una corona d'alloro; trasferimento in chiesa per la Santa Messa e poi sfilata per le vie del paese al ritmo delle musiche dalla Fanfara Alpina di Sorisole (BG). Più di quaranta gagliardetti, in rappresentanza di tutta la zona di Ro-



vereto, delle valli trentine e addirittura dalla provincia di Bergamo hanno accompagnato il labaro sezionale, al quale ha fatto onore anche una rappresentanza del 2° Reggimento Artiglieria Terrestre Alpina "Vicenza" di stanza a Trento, già ospite del gruppo in occasione di un'esercitazione sulle pendici del Monte Stivo.

Dopo i discorsi di rito del Capogruppo e delle varie autorità alpine e civili presenti, trasferimento per il pranzo, offerto a tutti gli alpini ed autorità ed aperto a tutta la popolazione. Nel pomeriggio, nonostante la pioggia, il concerto della Fanfara Alpina di Sorisole ha fatto da contorno ad una breve ma intensa cerimonia durante la quale è stato donato un segno di riconoscenza agli ex capigruppo e ai "veci" soci con oltre quarant'an-

ni di attività. Festeggiata anche la Madrina del Gruppo, Valeria Graziola, nipote del sottotenente Valerio Graziola, caduto a Plevlje nel 1941, al quale è intitolato il Gruppo. I tre giorni di festa sono stati anche momento di ricordo e commozione per i numerosi soci, amici e sostenitori del gruppo, molti dei quali andati avanti. In quei giorni in particolare l'ex capogruppo.

Nerio Manica stava concludendo la sua ultima marcia, dopo la lunga battaglia combattuta con dignità contro la malattia che già da alcuni anni lo aveva costretto a ritirarsi dopo ben 35 anni trascorsi alla guida del gruppo. È andato avanti, dopo aver idealmente festeggiato i 50 anni di attività del gruppo, la mattina del 2 luglio scorso.

di Marco Manica

Alpini di Villa Lagarina, 45 anni a servizio della comunità

Il 1° settembre 2013 il Gruppo Alpini di Villa Lagarina ha celebrato il suo 45° anno di fondazione. Lo ha fatto all'indomani e nell'ambito della due giorni di inaugurazione della nuova sede municipale. Folta la presenza delle penne nere venute da tutta la Vallagarina con in testa il consigliere sezionale Ennio Barozzi e quello di zona, Paolo Pallaver.

Don Maurizio Toldo, decano, ha celebrato la Santa Messa solenne alla quale è seguita la deposizione di una corona di alloro al monumento ai caduti custodito all'interno della cappella di San Giobbe. Suggestivo anche il momento di riflessione davanti al trilito - monumento alla pace - fatto erigere proprio dal gruppo alpini nel parco davanti alle scuole medie. Alpini e popolazione si sono poi avviate in corteo, preceduta dal labaro sezionale e da tanti gagliardetti, verso il cortile interno di palazzo Libera dove il Capogruppo Prezzi ha ricordato la storia degli alpini e l'attività che ha visto le penne nere sempre in prima fila nei momenti belli e tristi della vita comunitaria.

Una vita fatta di presenza viva e attiva, di solidarietà e sostegno alle varie iniziative dell'amministrazione e della comunità. Basti pensare alla Festa dell'Assunta, al carnevale, alla castagnata, al ricordo dei caduti, al Natale degli anziani oltre alla partecipazione alle attività istituzionali proprie

dell'associazione (adunata nazionale, triveneto, pellegrinaggi sui luoghi della memoria).

Nell'intervento del Sindaco Alessio Manica, il grazie dell'amministrazione al gruppo e il riconoscimento concreto venuto dalla consegna delle chiavi della nuova sede al piano terra del vecchio Municipio di Piazzetta Scrinzi che gli alpini attendevano da oltre un decennio, da quando avevano la-

sciato "El bus", cioè la sede per lustri allocata nell'interrato del municipio di via 25 aprile, demolito per far posto all'edificato.

A conclusione dell'ufficialità delle celebrazioni del 45° il capogruppo ha donato al primo capogruppo e alpino più anziano, Giuseppe Petrolli, una targa ricordo.

di Giuseppe Michelon



Piano 2014: coinvolgiamo nuovi ragazzi nelle politiche giovanili



Ciao ragazzi! Anche questo 2013 si sta concludendo e assieme a lui i progetti del Piano operativo stanno terminando le attività. Cosa abbiamo combinato quest'anno? Tra i laboratori per la creazione di magliette serigrafate e sulle tecniche giornalistiche sono stati realizzati due progetti per i ragazzi delle scuole medie: Teenager post, con appuntamenti settimanali e animazione dei parchi e Biciclando, iniziativa nella quale i ragazzi potevano imparare a sistemare le proprie biciclette. Entrambi i progetti, realizzati a Nogaredo, avevano un obiettivo comune, ovvero di creare spazi di socializzazione per questa fascia d'età.

Inoltre i giovani dei comuni della Destra Adige hanno dato vita ad alcune manifestazioni dagli ottimi risultati: "El Rifago" a Isera, "Fantasie d'autunno" a Villa Lagarina, "La storia siamo noi" a Pedersano e Nomi. Tutti gli eventi si sono caratterizzati per il tentativo riuscito da parte dei ragazzi di abbi-

nare alla classica festa con musica e cucina, elementi culturali di spessore: la conoscenza del territorio, l'agricoltura biologica, il consumo critico e le filiere corte, i temi della Resistenza, della Liberazione e della Costituzione Italiana.

Un progetto un po' particolare invece è stato curato dal referente istituzionale Aronne Radassao ed ha affrontato un tema molto delicato: il rapporto tra giovani e lavoro. Attraverso una collaborazione con Agenzia del Lavoro, Comunità della Vallagarina ed i Piani Giovani è stata data la possibilità a 100 ragazzi dai 16 ai 18 anni, di cui 28 nei 4 comuni del Tavolo della Destra Adige, di svolgere nel periodo estivo un tirocinio speso da amministrazioni e privati. I lavori andavano dalla collaborazione con gli uffici comunali al lavoro in una realtà di privato sociale fino alla gestione dello sportello ambiente. E non abbiamo nessuna voglia di fermarci! Infatti il Tavolo è già al lavoro per andare a costruire il Piano 2014. Entro fine novembre sono

stati raccolti i progetti. Il Tavolo valuterà le idee progettuali: le più meritevoli verranno poi realizzate nel corso dell'anno. Negli ultimi incontri, assieme ai referenti politici e al referente tecnico, erano presenti oltre 20 ragazzi e ragazze, con i quali si sono aperti alcuni ragionamenti che caratterizzeranno i lavori futuri: perché fare dei progetti attraverso il Tavolo e come far partecipare ragazzi "nuovi" alla vita del Tavolo e dei suoi progetti? Due domande nate dalle esperienze raccolte in questi ultimi anni. Il Tavolo infatti, oltre a dare la possibilità di realizzare idee, vuole essere uno spazio di riflessione, confronto e connessione tra la componente giovanile e gli amministratori, colmando spesso quel vuoto che si è creato fra questi due mondi. In un'ottica di reciproco riconoscimento di capacità e responsabilità si cercherà di proseguire su questo binario per incrementare la ricaduta delle politiche giovanili su tutto il territorio.

di Egon Angeli



Piano agricolo e antiche colture per un nuovo futuro



Pedersano, 1 giugno 2013, dimostrazione tecnica in campo sul corretto utilizzo delle attrezzature agricole

Nel 2014 Villa Lagarina avrà un Piano agricolo comunale, linee d'indirizzo urbanistiche finalizzate alla tutela e valorizzazione delle aree agricole e boscate, diversificate sulla base della vocazioni specifiche dei territori. «Nel comune sono solo otto gli agricoltori di "prima" - spiega Romina Baroni, apicoltrice per passione - e quindi l'obiettivo è quello di creare opportunità di sviluppo agricolo». Che significa dare la possibilità a qualche giovane in più di vivere di quanto la terra offre.

Il Patto d'Area della Destra Adige Lagarina ha dato attuazione alla prima fase di un progetto ben più ampio che ha visto il completamento dei lavori di recupero di una parte delle infrastrutture dell'area collinare. L'obiettivo è un rilancio agrituristico, culturale e paesaggistico. «Abbiamo promosso un incontro con i soggetti turistici - aggiunge la sindaca Baroni - per promuovere il nuovo percorso fra i castelli, come itinerario ippo-ciclo-pedonale». Per valorizzare al meglio la fascia collinare

con i circa 14 km di percorso da Nomi a Isera e i numerosi sentieri collegati. In questo processo l'ente pubblico oltre a curare la regia si occupa anche di formazione. Un esempio è il corso per realizzare i muri a secco, organizzato in collaborazione con la Provincia, l'Accademia della Montagna e sostenuto dalla Comunità della Vallagarina e dall'Associazione Artigiani, «che ripeteremo anche nel corso del 2014 visto che l'esperienza di quest'anno ha creato un bel gruppo di lavoro tra tecnici, artigiani, agricoltori e semplici appassionati». Per i muri a secco è previsto anche il censimento sul territorio comunale, un progetto sperimentale sul paesaggio terrazzato e la sua biodiversità, proprio per «recuperare ciò che è stato abbandonato».

Altra iniziativa che coinvolge Villa Lagarina, proposta e sostenuta dalla Comunità di Valle e dalla Provincia attraverso un protocollo d'intesa con otto comuni lagarini, è "Api e territorio" che «si propone di promuovere,

grazie a processi partecipativi, attività volte al recupero di terreni incolti e marginali, sia demaniali che privati, e di sviluppare con un corso teorico e pratico l'apicoltura». A tale proposito, nel corso di una giornata informativa svoltasi il primo giugno a Pedersano, è stato distribuito e spiegato il nuovo regolamento sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari in agricoltura che ne ha disciplinato l'uso corretto in presenza di apiari.

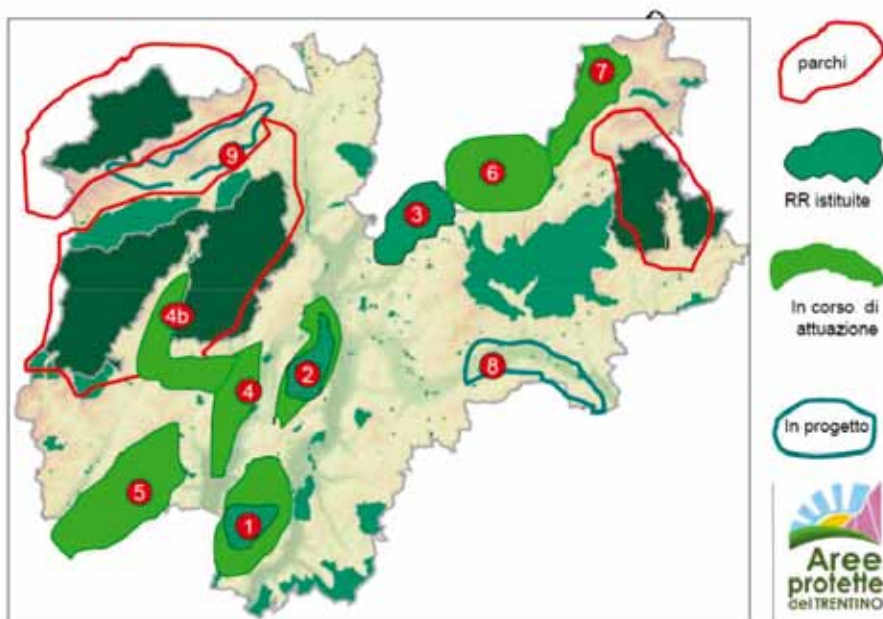
Per rimanere nell'ambito dell'informazione, con l'Associazione La Pimpinella sono stati organizzati degli incontri sulla tutela della biodiversità: il titolo di un'iniziativa, "Antiche colture per un nuovo futuro", riassume bene l'idea di fondo del rinnovare antichi saperi. A questo proposito, in un convegno promosso a Castellano il 22 agosto scorso, è stata presentata l'opportunità della coltivazione della canapa sativa (atti disponibili su www.comune.villalagarina.tn.it/news/new/la_canapa_sativa_una_opportunita_ecosostenibile). Gli impieghi della canapa sono infatti molteplici: dalla bioedilizia alla produzione di alimenti vari (biscotti, farina, semi, olio, tisane) fino all'ambito tessile e farmaceutico.

Baroni conclude ricordando che è in fase di pubblicazione anche una ricerca, svolta dal Museo degli usi e costumi di San Michele all'Adige, sui birrifici artigianali trentini che alimentavano la coltivazione locale di orzo da birra e piccole quantità di luppolo. Coltivazione che oggi si potrebbe rilanciare.

di Mattia Frizzera

Rete di Riserve: coniugare l'ecologia con l'economia

Reti di riserve in Trentino



“Rete di Riserve” è uno strumento attivato su base volontaria dai comuni in cui ricadono sistemi territoriali di particolare interesse naturale, scientifico, storico-culturale e paesaggistico per gestire e valorizzare le aree protette in modo più efficace e con un approccio dal basso. È stato introdotto con la legge provinciale 11/2007 intitolata “Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d’acqua e delle aree protette”.

La Rete di Riserve gestisce aree protette che già esistono e quindi non crea alcun nuovo vincolo ma piuttosto delle opportunità dal momento che le attività di gestione dei siti che favoriscono la con-

Ci aspettiamo maggiore tutela dell’ambiente e del paesaggio



Comunità Attiva è senz’altro favorevole all’inclusione di Cei nella rete di Riserve del Bondone, purché da questa adesione possa derivare una migliore tutela del territorio e dell’ambiente.

Ci chiediamo tuttavia quale sia il vero senso di questo nuovo istituto, dato che, ad esempio, nessun vincolo verrà posto alle politiche urbanistiche comunali, che hanno già permesso una sproporzionata espansione edilizia in quella zona montana.

Siamo comunque fiduciosi nella bontà del progetto e non potrebbe essere diversamente, visto che, ben prima della nascita della rete Bondone-Cei, il nostro gruppo consiliare aveva lanciato l’idea di inserire la valle di Cei all’interno dello stesso Parco del Bondone: la nostra proposta era stata tuttavia all’epoca fortemente strumentalizzata (ci trovavamo del resto in piena campagna elettorale), ed aveva creato infondato allarmismo tra chi pratica l’attività venatoria.

Cogliamo proprio questa occasione per ricordare che l’inclusione di Cei nel Parco del Bondone sarebbe stata comunque compatibile con la caccia, proprio come avviene ora con l’adesione alla rete delle riserve.

Da tale progetto ci aspettiamo comunque una maggiore tutela dell’ambiente e del paesaggio, come richiesto da un’area montana tanto suggestiva quanto delicata e fragile quale è la zona di Cei e Bellaria.



servazione della natura possono godere di contributi finanziari. Tutte le attività agro-silvo-pastorali, inclusa la caccia, possono continuare, se sono compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito. Le aree protette ben gestite mirano infatti a coniugare l'ecologia con l'economia, così che la tutela della natura diventi un vantaggio competitivo.

Nello specifico il progetto prevede l'allargamento della Rete di Riserve del Bondone - Soprasasso fino ad abbracciare un territorio che comprende, tra i 200 e i 2180 metri di quota, il settore centro-settentrionale della catena Stivo - Bondone.

Mentre infatti attualmente la Rete interessa solo il territorio del comune di Trento, l'obiettivo è di ampliare l'area protetta ai comuni di Cimone, Garniga Terme, Terlago e Villa Lagarina.

La Rete di Riserve è costituita da aree funzionalmente connettive e ha come fine il conservare e valo-

rizzare gli aspetti naturalistici, gli habitat e le specie floro-faunistiche ai sensi delle Direttive comunitarie "Habitat" e "Uccelli", garantendo le diverse priorità locali stabilite dalle Liste Rosse IUCN (banca dati sullo stato di conservazione delle specie animali e vegetali) nazionali e provinciali.

All'interno della nuova Rete, che sarà istituita nei prossimi mesi con delibera della Giunta provinciale e prenderà verosimilmente il nome di "Rete di Riserve Gruppo del Bondone", le aree protette coinvolte sono: i laghi e l'abisso di Lamar e la località Prada (25 ettari); gli ambienti umidi della piana di Terlago (109 ettari) e la località Palù (3 ettari); gli stagni della Vela - Soprasasso (87 ettari); il Doss di Trento (16 ettari); il Burrone di Ravina (527 ettari); la Torbiera delle Viote (20 ettari); le Tre Cime Monte Bondone (223 ettari); la Valle Scanderlotti; il Pra dall'Albi - Cei (116 ettari).

Le prime azioni di gestione attive proposte per la Rete di Riserve

Gruppo del Bondone includono: riqualificare ecologicamente gli ambienti umidi della piana di Terlago; incentivare forme estensive di utilizzazione dei prati da sfalcio; contenere l'avanzata del bosco e degli arbusti tramite decespugliamento e sfalcio dei prati e pascoli magri; creare invasi per la riproduzione di anfibi; evitare la colonizzazione completa delle zone umide da parte di specie competitive, in particolare della cannuccia di palude; cartografare gli habitat di interesse comunitario di priorità importanza conservazionistica.

La "raccolta" di aree protette istituite in Trentino comprende le seguenti Reti di Riserve: Gruppo del Bondone, Parco Naturale Locale Monte Baldo, Alta Val di Cembra - Avisio, Sarca - Medio e Alto corso, Alpi Ledrensi, Fiemme - Destra Avisio.

di Marco Vender

Vivere Villa Lagarina non ha mandato il suo commento.

Coltivare il bosco è segno di civiltà e di vita



Il bosco è ancora oggi uno dei principali ecosistemi costituenti il paesaggio. Ha tuttavia perso gran parte della sua importanza economica in seguito all'avvento di nuove fonti energetiche e di surrogati che sostituiscono il legno nell'edilizia e in molti campi della tecnica. In passato l'elevato valore economico del legno ha portato a sfruttare anche intensamente le foreste. In destra Adige il bosco fu fortunatamente oggetto di "uso", cioè di coltivazione vera e propria, grazie alla forma di gestione unitaria del territorio garantita dal Comun Comunale, istituzione che faceva capo ai comuni di Aldeno, Cimone, Isera, Nogaredo, Nomi, Pomarolo e Villa Lagarina.

Il Comun Comunale difese il bosco da uno sfruttamento sconsiderato emanando fin dal 1544 norme molto restrittive, come il vietare il taglio e la vendita ai forestieri, l'impedire l'estirpazione delle radici delle piante verdi, il delimitare zone boschive protette. Considerato che la legna da ardere veniva tagliata in grandi quantità per farne carbone

o alimentare le "calchere", nel 1611 il Comun Comunale fu ancora più rigoroso tanto che vietò il taglio assoluto di larici, pini, abeti e pioppi.

Successivamente, nel periodo tra le due grandi guerre, il bosco lagarino subì una profonda trasformazione a causa dell'impatto dei conflitti e degli incendi. Sono seguite poi intense opere di rimboschimento con pino nero per colonizzare zone difficili alla vegetazione e migliorare il terreno a favore di specie più pregiate. Dagli inizi di questo secolo i boschi di conifere stanno progressivamente riducendosi, anche perché aggrediti da parassiti come la processionaria, e al loro posto crescono specie autoctone quali querce, roverelle, ornielli, acacie e carpini. Dagli ultimi dati si rileva che il bosco dei sette comuni del Comun Comunale copre una superficie di quasi 3.100 ettari, 2.450 ettari di proprietà privata. Villa La-

garina conta quasi 760 ettari così ripartiti: 4,5 ha a Villa, tutti a ceduo; 35 ha a Piazzo, 23 a ceduo e 12 a fustaia; 250 ha a Pedersano (Asuc), 150 a ceduo e 90 a fustaia; 472 ha a Castellano (Asuc), 224 a ceduo e 128 a fustaia.

Oggi il bosco sta tornando a essere fonte di approvvigionamento di legna da ardere e di legname da opera. Il lavoro disagiato, faticoso e poco remunerato del boscaiolo si sta rivalutando alla luce delle modificate condizioni economiche generali della popolazione. Allo stesso tempo il bosco assume sempre più grande valore dal punto di vista ambientale e paesistico. È infatti individuato quale fonte di salubrità, di bellezza e di grandi benefici per chi vi si inoltra per la passeggiata, la ricerca di funghi, la fotografia o semplicemente per trovare pace e serenità.

di Giuseppe Michelon

Le "part"

Sono porzioni di legna da ardere di proprietà pubblica che ogni censito ha diritto di chiedere alla propria amministrazione comunale.

Sono assegnate in base al Piano di assestamento forestale e alle richieste che negli ultimi anni sono andate aumentando di numero, complice la crisi

economica che ha rivalutato il legno come fonte di riscaldamento. Se nei sette comuni del Comun Comunale le "part" assegnate erano 410 nel 2000 per 120 tonnellate di legna, dieci anni dopo esse superano le 600 unità con 150 tonnellate di legna prelevata.

La forza della coerenza

www.villalagarinainsieme.it



Le donne e gli uomini, le idee e i valori, la storia e il simbolo di Villa Lagarina Insieme saranno di nuovo protagonisti alle elezioni amministrative anticipate della primavera 2014. Il centro-sinistra-autonomista che governa Villa Lagarina si ripresenterà unito alle elettrici e agli elettori, forte anche di una indicazione chiara e netta scaturita dalle urne dello scorso fine ottobre, quando la coalizione a sostegno del presidente Rossi ha di gran lunga superato a Villa Lagarina il 60% delle preferenze.

L'ottimo risultato ottenuto alle provinciali accanto all'elezione a consigliere della Provincia autonoma di Alessio Manica, sindaco per nove anni e garante di questa maggioranza, da un lato ci gratificano perché sono l'esplicito riconoscimento della bontà del lavoro svolto in questi anni a favore della comunità, d'altro canto ci consegnano la responsabilità politica di proseguire, con forze e risorse che come sempre sapremo rinnovare, la strada intrapresa.

Una strada che per quattro anni ci ha visti impegnati - sindaco, assessori, consiglieri e coordinamento politico - in un lavoro intenso e instancabile che ha portato al compimento di gran parte del nostro programma elettorale. Ma soprattutto siamo convinti, in questa fase molto difficile per le istituzioni e le finanze, di aver mantenuto alto il livello della buona politica, preoccupandoci di non lasciare indietro nessuno e in particolare salvaguardando la persona, la famiglia, i giovani, l'ambiente e il territorio.

In questo percorso è stata tuttavia molto debole se non manchevole la collaborazione delle minoranze, purtroppo incapaci di iniziativa politica autonoma e poche volte in grado di offrire idee e contributi utili e costruttivi al dibattito democratico della Villa Lagarina dell'oggi e del domani. Lo denunciamo non per spregio o perché la nostra azione amministrativa ne abbia risentito, ma in quanto convinti che una opposizione forte e dialettica, di qualsivoglia colore, non possa che fare bene a tutta la comunità.

Il gruppo di centro-destra di Vivere Villa Lagarina è stato certo sempre istituzionalmente corretto e leale ma tuttavia sui temi costantemente "non pervenuto". Comunità Attiva, contenitore di tanti indistinti orientamenti politici, ha trascorso quattro anni nel risentimento di non essere stata capace, per l'ennesima volta, di governare: la mancata elaborazione di questo lutto

l'ha portata a nascondere - dietro presunte mancanze procedurali o di comunicazione, addebitate naturalmente alla maggioranza - l'inconsistenza della sua proposta di alternativa politico-amministrativa, fatta spesso di incomprensibili quanto imbarazzanti silenzi in Consiglio comunale o limitata a velenosi attacchi depositati nottetempo nelle bussole dei cittadini.

Nei prossimi mesi porteremo a compimento il nostro mandato di governo e onoreremo in larga parte l'impegno assunto con il programma elettorale. Poi in primavera ci presenteremo con grande serenità e fiducia di fronte alle cittadine e ai cittadini per rappresentare, con la coerenza che ci contraddistingue, la forza delle nostre idee e per coinvolgere la comunità tutta nella progettazione di Villa Lagarina 2020.

*Il Gruppo consiliare
di Villa Lagarina Insieme*



«Come potremmo biasimare chi non vota?»



Peccato. I politici potevano fare un gesto di generosità, ma la poltrona è la poltrona. Alle ultime elezioni nessun candidato proveniente dal mondo delle professioni, della cosiddetta società civile, è stato eletto. Sono stati usati come sherpa di voti e di consenso e forse verranno dimenticati. Un vero peccato, un'occasione persa per la classe politica di essere un po' intelligente e lungimirante. Faccio un esempio per capirci: pensate il sindaco di Villa Lagarina era da anni destinato al Consiglio provinciale. Questo mi è stato confermato da tutti gli schieramenti presenti nel consiglio comunale di Villa Lagarina e dagli abitanti di questo comune.

Ma perché, mi domando, uno è predestinato? Perché è baciato da Dio? Dove sono i meriti, dove la professionalità?

Si badi bene, non è un problema tra Vivere Villalagarina e l'ex sindaco, ma è solo un esempio eclatante,

è la testimonianza, se ancora ne avessimo bisogno, di come funziona la politica, anche qui nella "terra felice del Trentino". Tutta la politica e di conseguenza tutte le coalizioni. Mai visti tanti riciclati con liste proprie e progetti copia e incolla, all'insegna dell'innovazione, del "largo ai giovani" e bisogna "far marciare le idee".

Lui, il nostro ex sindaco, in fondo non si è sbilanciato molto, ha suonato tanto la chitarra, ha viaggiato sulla nuvola del suo partito, come dire, minimo sforzo massimo risultato.

Ma lui ha sempre lavorato nel pubblico, con tutti i benefici che questo comporta, con una pigrizia professionale molto accomodante. Ma una domanda mi balena in testa: cosa conosce della crisi vissuta tutti i giorni sul campo dagli imprenditori? Certo lui non può avere incertezze sul suo futuro, è un predestinato.

Un imprenditore, un artigiano, un libero professionista, un agricoltore deve fare i conti con il mercato e il mercato non perdona. Ma che ne sa un amministratore pubblico che lavora nel pubblico, con una carriera da politico?

Vivere Villalagarina ha tentato un approccio diverso, ma la realtà è davvero avvilente e la quotidianità strangola...

Come posso pensare che vengano investiti migliaia e migliaia di euro in operazioni di facciata, o meglio di ricerca di consenso, come il tele-riscaldamento?

Come posso pensare che un comune indebitato, non so per quante generazioni, vada ad investire soldi pubblici sulla cartiera con il rischio di chiusura della stessa fra un anno, o due o cinque? Come posso pensare che il pubblico pesi ancora così tanto nelle tasche dei cittadini? Come è possibile che in un comune non esista la mobilità, la cassa integrazione, la meritocrazia, la concorrenza? Perché le tasse pagate dal privato servono a infarcire privilegi e carriere politiche?

Certo sembra uno sfogo più che un articolo ragionato e soppesato, ma chi mi assicura che non abbiamo un altro baciato da Dio, un predestinato, anzi una predestinata alla poltrona di sindachessa che farà carriera come il precedente? Come potremmo biasimare chi non vota?

di Vivere Villa Lagarina

Elezioni provinciali a Villa Lagarina: grande astensione, Alessio Manica non sfonda



Benché la vittoria di Ugo Rossi fosse chiaramente scontata, abbiamo purtroppo assistito a inopportune scene di giubilo, da sfiorare l'isteria, messe in campo da "chi ce l'ha fatta", riducendo tutto a traguardo personale prima ancora che progetto finalizzato al bene comune.

È vero che la politica è anche fazione, ma non tale da ridursi alla logica delle tifoserie contrapposte, come banalmente e semplicisticamente si vorrebbe prospettarcela: ne sappiamo qualcosa anche noi a Villa Lagarina, dove la medesima logica, da qualche anno, tiene in ostaggio le migliori energie della comunità, con il progressivo impoverimento della stessa, in nome di pseudo strategie di partito e di potere, che niente hanno da spartire con i bisogni reali, materiali ed immateriali, della nostra gente.

Nonostante la grande coalizione guidata da Ugo Rossi a Villa Lagarina abbia ottenuto il 64,43 per cento dei consensi, è altrettanto vero che sono andati a votare so-

lamente 1.952 elettori su 2.903 aventi diritto: mille elettori del nostro comune sono perciò rimasti a casa e non hanno esercitato il diritto/dovere di voto. Nella storia democratica di Villa Lagarina non si era mai registrata una così bassa affluenza alle urne, un elemento che dovrebbe preoccupare tutte le forze politiche, anche quelle che sono emerse vincitrici. Un altro dato che vorremmo evidenziare, è il risultato poco lusinghiero ottenuto a Villa Lagarina da Alessio Manica, che ha raccolto ben 224 preferenze in meno rispetto ai voti ottenuti dalla propria lista. Ciò significa che i cittadini di Villa non hanno riconosciuto l'operato della sua Giunta, impostato più sulla propaganda e la cura dell'immagine che non sulla ricerca di vere soluzioni ai problemi locali.

In conseguenza dell'elezione del Sindaco in Consiglio Provinciale, i cittadini saranno a breve chiamati a rinnovare la compagine amministrativa comunale, cui vengono lasciate in eredità questioni rilevanti, volutamente accantonate dall'attuale maggioranza, quali: l'aggiornamento del piano d'area di Cei, scaduto da quasi tre anni; il contenzioso di Cimana tra Comune, Asuc e proprietari delle casette; il destino di importanti immobili come l'ex Caserma dei Carabinieri ed il filatoio di Piazza.

Anche altri temi, benché strumentalizzati ai fini elettorali, sono rimasti comunque irrisolti; basti pensare alla tanto sbandierata unificazione dei comuni ed alla tanto decantata partecipazione popolare; viene da sorridere, per usare un eufemismo, pensare al sindaco uscente che in campagna elettorale si appropria di alcuni temi cari a Comunità Attiva, come l'abolizione del quorum nei referendum, o l'introduzione del bilancio sociale, quando per primo ne ha ostacolato la loro effettività. La mancata attuazione degli istituti di partecipazione popolare introdotti nello Statuto Comunale, è del resto evidente anche nel caso delle consultazioni frazionali, la cui operatività è bloccata a causa di un regolamento del tutto inadeguato.

La stessa riduzione dei costi della politica comunale, con la proposta di Comunità Attiva di abbassare il numero degli assessori da sei a quattro, più volte respinta, anche in occasione della stesura dello Statuto, trova finalmente la sua logica soluzione: a darci ragione è intervenuta la nuova normativa regionale, che impone dall'alto non più di quattro assessori anche per il nostro comune. E pensare che l'amministrazione Manica si spacciava per essere una tra le più virtuose del Trentino...

In breve dalla Giunta...

BOTTEGA STORICA TRENTINA

La Giunta comunale ha formalizzato con propria delibera al Servizio commercio e cooperazione della Provincia autonoma di Trento la richiesta di iscrizione all'Albo delle botteghe storiche del Trentino dei seguenti esercizi: Albergo al Ponte, Albergo Lago di Cei, Bar Roma, Famiglia Cooperativa di Castellano, Famiglia Cooperativa di Pedersano, Famiglia Cooperativa di Villa Lagarina.

Sono considerate botteghe storiche quelle che svolgono la propria attività da almeno cinquant'anni negli stessi locali e nello stesso settore merceologico e che presentano nei locali e negli arredi elementi, strumenti, attrezzature e documenti di particolare interesse storico, artistico, architettonico, ambientale e culturale.

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

È vigente anche per i comuni della provincia di Trento la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Conseguentemente la Giunta comunale ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2016 e individuato nel segretario comunale il responsabile anti-corruzione dell'ente. Entro il 31 gennaio di ogni anno la giunta adotterà il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica.

ACQUISTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Nel 2012 Dolomiti Energia ha realizzato un impianto fotovoltaico sulla copertura del bocciodromo di Villa Lagarina, ottenuta in affitto dal Comune. La Giunta comunale, come previsto dal contratto e come deliberato dal Consiglio comunale con l'approvazione del bilancio previsionale, ha proceduto all'acquisto dell'impianto al valore della compravendita, tenuto conto dell'ammortamento intercorso dall'inizio dell'entrata in funzione. Il valore è stato fissato in 154mila euro, saranno utilizzati 109mila euro dell'avanzo di amministrazione risultante alla chiusura dell'esercizio 2012 e 45mila euro ottenuti a fondo perduto dal B.I.M. dell'Adige - Consorzio dei Comuni della Provincia autonoma di Trento. L'impianto ha una superficie di 535,50 metri quadrati e produce 80.475 kWh annui con una riduzione annua di emissioni pari a 28,72 tonnellate di anidride carbonica.

NUOVA COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA

ROMINA BARONI, vicesindaco fino al 11/11/2013; sindaco facente funzioni dal 12/11/2013

Competenze: Agricoltura, Ambiente, Energia, Industria, Urbanistica. Dal 18/11/2013 anche Affari generali, Attuazione del programma, Comunità di Valle, Mobilità, Personale, Sovra-comunalità
Riceve: su appuntamento

REMO BERTI, assessore

Competenze: Lavoro (Azione 10), Protezione sociale e della famiglia, Sanità, Servizi all'infanzia

Riceve: lunedì, dalle 16:30 alle 17:30

SERENA GIORDANI, assessore

Competenze: Beni e attività culturali, Istruzione, Pari opportunità

Riceve: lunedì, dalle 16:00 alle 17:30

ALESSANDRO NICOLETTI, assessore

Competenze: Commercio, Gemellaggi, Pace, Relazioni internazionali, Servizi, Solidarietà, Turismo e promozione

Riceve: su appuntamento

FLAVIO ZANDONAI, assessore

Competenze: Artigianato, Cantiere e patrimonio, Infrastrutture reti. Dal 18/11/2013 anche Lavori pubblici, Protezione civile

Riceve: su appuntamento

IVANO ZANDONAI, assessore

Competenze: Bilancio, Sport e tempo libero, Tariffe e tributi

Riceve: giovedì, dalle 17:30 alle 18:30

CONSIGLIERI DELEGATI

ARONNE RADASSAO

Competenze: Politiche giovanili

GIANNI TEZZELE

Competenze: Trasporto pubblico, Viabilità

MARCO VENDER

Competenze: Comunicazione, Innovazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

FRANCESCO LUNARDI

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

GIANNI TEZZELE

...e dal Consiglio comunale

FERMIAMO IL CONSUMO DI TERRITORIO, TUTELIAMO IL NOSTRO PAESAGGIO

È stata approvata il 2 ottobre 2013 dal Consiglio comunale, con l'astensione delle minoranze, la mozione presentata da Villa Lagarina Insieme e relativa alla salvaguardia e conservazione degli spazi aperti della valle dell'Adige tra Trento e Rovereto.

In un territorio caratterizzato da un'orografia nella quale le zone urbane si collocano in gran parte in fondovalle, è ineludibile stabilire dove finiscono le aree insediate e dove iniziano gli spazi liberi. Al fine di tutelare tali spazi e arrestare l'erosione è infatti essenziale giungere a un miglior uso della risorsa suolo.

CENTRO SERVIZI ANZIANI: CONVENZIONE CON LA COMUNITÀ DI VALLE

Il Consiglio comunale ha approvato nella seduta del 24 luglio 2013, con l'astensione di Comunità Attiva, la convenzione tra Comune di Villa Lagarina e Comunità della Vallagarina disciplinante le modalità di affido e di gestione dell'immobile Itea situato in via Garibaldi 4, da destinare al Centro servizi per attività socio-assistenziali a favore degli anziani.

REGOLAMENTO TARES

Nella seduta del 13 giugno 2013 il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il regolamento, proposto dalla Comunità della Vallagarina, che disciplina l'applicazione del tributo sui rifiuti e sui servizi, in sigla Tares. Il tributo è destinato alla copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, incluso lo spazzamento delle strade.

Prevede altresì la copertura dei costi relativi ai servizi comunali indivisibili, per i quali il Governo ha fissato una maggiorazione di 0,30 euro per metro quadrato di superficie soggetta al tributo.

La Federazione dei Vigili del fuoco volontari della Provincia di Trento, in accordo con i corpi, la Giunta Provinciale e il Consorzio dei Co-

VIGILI DEL FUOCO: APPROVAZIONE NUOVO STATUTO

muni, ha armonizzato i contenuti del proprio Statuto e dei documenti collegati in osservanza alla nuova Legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9. I nuovi testi sono stati approvati all'unanimità dal Consiglio comunale nella seduta del 13 giugno 2013.

RENDICONTO FINANZIARIO 2012

Il bilancio consuntivo 2012 del Comune è stato approvato il 13 giugno 2013 con i voti favorevoli di Villa Lagarina Insieme, l'astensione di Vivere Villa Lagarina e il voto contrario di Comunità Attiva. Il documento contabile pareggia sull'importo di 9.152.193,70 euro e chiude con un avanzo di amministrazione di 559.582,11 euro portati in dote al bilancio 2013.



La Conferenza dei capigruppo riunita per la prima volta nella nuova sede comunale (24 settembre 2013)



INAUGURAZIONE DEL NUOVO MUNICIPIO

Villa Lagarina, 31 agosto 2013

